ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII Num. 59
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDÌ MERCOLEDÌ
10-11 Marzo
2[illegible] (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-088, 40-980, 48-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fasc adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 250 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: 1/2 rubriche - Ediz. (tondi: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1960): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8500, semestre L. 4200, [illegible] L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

CONCLUSO IL CONVEGNO DI STRASBURGO

Stasera De Gasperi rientra a Roma

La riunione dei sei ministri degli Esteri nell'aula del Consiglio d'Europa a Strasburgo. Parla Georges Bidault, presidente di turno del Consiglio, che ha alla sua destra l'on. De Gasperi. (Telefoto a «Stampa Sera»)

STRASBURGO, martedì sera.

La Comunità europea, che i sei Ministri degli Esteri hanno esaminato a Strasburgo, passa in un momento particolarmente difficile.

L'« autorità » politica può ancora solo da un trattato, e i trattati sono fatti dai Governi. Il documento preparato dalla Commissione non è che la materia prima sulla quale bisognerà lavorare.

De Gasperi ha fatto una proposta concreta che è stata approvata: « Quanti problemi — ha detto — il risultereme tra noi. I ministri debbono mettersi a lavorare subito ». Ed è stato così fissato in data del 12 maggio per una prima discussione del documento da parte dei ministri degli Esteri. La conferenza sarà tenuta a Roma e all'Aja.

De Gasperi, che non ha nascosto la sua soddisfazione per i risultati conseguiti, è ripartito all'alba di oggi per l'Italia.

Il testamento di Stalin ha regolato la successione

Secondo gli esperti di cose sovietiche, la formazione del nuovo governo rivela l'impronta del Generalissimo - Il testamento sarebbe stato affidato collegialmente ai "grandi„ dopo il Congresso d'ottobre

La drammatica sostituzione dell'ambasciatore a Pechino

Nostro servizio particolare

Bucarest, martedì sera.

Mentre le vicende del testamento di Lenin costituiscono uno dei capitoli più notevoli e drammatici della storia politica dell'URSS, nulla si sa di un testamento di Stalin. Il comunicato della Tass sulla riorganizzazione del governo, in seguito alla morte del Generalissimo, non accenna ad alcun testamento politico del dittatore scomparso; quanto ad un testamento privato, familiare, il silenzio delle fonti ufficiali era previsto, dal momento che la stampa sovietica ha sempre mantenuto un intervo pressochè impenetrabile sulla vita privata del Capo. Nei circoli diplomatici, tuttavia, si ritiene che la successione sia stata regolata secondo le direttive lasciate da Stalin in un documento confidenziale, ma ufficiale, che il Generalissimo avrebbe redatto dopo il congresso del partito comunista tenuto nell'ottobre scorso.

Le modificazioni costituzionali predisposte da Stalin in occasione del congresso, sono state a loro volta modificate nei primi provvedimenti presi alla successione dal nuovo governo, però si ha la netta impressione che le misure adottate dal Generalissimo dovessero servire da ponte, così da rendere più facile il trapasso dalla dittatura personale staliniana alla dittatura collegiale dei suoi successori. Una di dittatura collegiale, in fondo, si deve parlare, anche se Malenkoff ha una posizione privilegiata e si supremazia in confronto dei suoi colleghi.

E' pressochè certo che il suo testamento politico Stalin l'avesse affidato collegialmente al gruppo che ha preso la sua successione; ammaestrato dalla stessa esperienza personale e dalla vicende, per esempio, del testamento di Hindenburg, Stalin non ha commesso certamente l'errore di affidarlo ad un uomo solo (Malenkoff), con il rischio di provocare gravi sconvolgimenti e insidiose manovre al momento del passaggio dei poteri. Dalla maniera in cui tale trapasso è avvenuto, appare evidente che sono state seguite alla lettera le istruzioni di Stalin; ma è chiaro anche che il nuovo ordinamento e la nuova distribuzione delle cariche nacque nella l'impronta della volontà del Generalissimo.

Primo: la posizione più alta, di maggior prestigio e di maggior potenza, è affidata a Malenkoff, l'allievo prediletto del dittatore, l'uomo che, dopo essere stato suo segretario, egli si era allevato come crede della sua opera. Secondo: c'è una accurata distribuzione di poteri e di prerogative fra il governo, il partito e la polizia segreta, ripetendo l'equilibrio sul quale si fondò per tanti anni la base della dittatura staliniana. Terzo: Molotof è stato sacrificato davanti a Malenkoff a Beria.

In quest'ultimo fatto non si deve vedere spiegano i migliori conoscitori delle cose russe) il risultato di una manovra di Malenkoff, ma la precisa volontà di Stalin. Egli aveva di poter sacrificare Molotov, più vecchio dei due colleghi che lo hanno superato, suo fedelissimo compagno per quasi quarant'anni, intelligente e preciso esecutore di ordini assai più che personalità brillante e dominatrice. Stalin sapeva inoltre che, per garantire un'ordinata successione, doveva equilibrare i poteri di Malenkoff e di Beria, e dare qualche soddisfazione all'Armata Rossa. L'esercito è stato accontentato dalla nomina di Vorosilov a capo dello Stato, la carica formalmente più brillante, e dall'ingresso di Bulganin nel Comitato dei vice-primi ministri; Beria, l'uomo che — avendo in mano l'intero apparato di polizia — avrebbe potuto tentare il colpo di Stato contro Malenkoff, è diventato il secondo personaggio del regime.

E' interessante riferire a questo proposito il giudizio che, dei nuovi tre grandi, ha dato l'ex-ambasciatore statunitense a Mosca, Joseph Davies.

« Quando io ero a Mosca — dice l'ambasciatore — Malenkoff aveva 35 anni. Non lo si vedeva quasi mai... ed aveva allora pochissima influenza fra i dirigenti comunisti. Egli era conosciuto come un uomo poco incline a parlare, meglio disposto ad agire. Ho visto Malenkoff poche volte, e mai in forma privata...

« Molotof è un uomo notevole sia dal punto di vista dell'abilità che da quello dell'intelligenza, ma Beria gli è superiore. Dei tre, Beria è la personalità più spiccata. E' un uomo che, pur non facendo nulla per fare impressione agli altri, vi riesce in modo unico. Egli è veramente un uomo di azione; la prima volta che l'ho incontrato, non sono riuscito a controbattere all'agilità della sua intelligenza ». Anche da queste parole, di un esperto fra i migliori di cose russe, appare chiaro che Stalin non poteva sacrificare Beria, e che ha disposto la successione nel modo più fermo e sicuro.

Sono passati appena quattro giorni dalla morte di Stalin, e già il nuovo governo ha preso un provvedimento di drammatica urgenza, su cui possano sorgere le più diverse congetture. Kuznietzov, nominato vice-ministro degli Esteri alla morte del generalissimo, è stato destinato ambasciatore a Pechino, in sostituzione di Panyushin. E questi, il miglior esperto di cose cinesi, era stato mandato a Pechino lo scorso dicembre. Questo improvviso scambio della guardia rivela, senza alcun dubbio, gravi ragioni politiche. Quali? Forse da un atteggiamento frondista di Mao-Tse, dimostrato dalla sua assenza ai solenni funerali moscoviti?

e. a.

Kuznietzov (a sinistra) ha sostituito Panyushin, su ordine di Molotof all'ambasciata sovietica di Pechino

Si uccide per Stalin

Montevideo, martedì sera.

L'orlundo russo Vassily Klinschenko, di 65 anni, impiegato, si è ucciso, morendo per la ferita mortale, per il dolore provato alla scomparsa del maresciallo Stalin.

Un centinaio di fermi a Roma per nuove manifestazioni di studenti

Le scuole disertate dal 40 per cento degli allievi - L'ex-maresciallo Graziani rientra nel M.S.I. assumendone la direzione onoraria con Valerio Borghese

Roma, martedì sera.

Questa mattina si sono avute nelle vie del centro e nei paraggi degli Istituti medi, nuove dimostrazioni studentesche per Trieste. Diverse migliaia di studenti hanno percorso le vie del centro con bandiere tricolori, gonfaloni di Trieste, al canto di inni e gridando «Trieste all'Italia».

Le dimostrazioni non si sono accentrate in una sola zona o in una sola direttrice, ma hanno avuto carattere sparso. Gruppi di studenti provenienti da vari punti della città hanno fatto estendere lo sciopero a tutte le scuole. Numerosi sono gli studenti che non sono neppure entrati, mentre gli altri hanno abbandonato le lezioni. Si calcola che circa il 40 per cento di studenti medii abbia stamane disertato le aule.

Ad essi si sono uniti i goliardi provenienti dalla Città universitaria.

La Polizia ha disposto un servizio di vigilanza all'Ambasciata americana, a quella britannica e a quella jugoslava, nonchè alla Ussisa ove hanno sede i giornali comunisti.

Dalle 10,30 in poi, colonne sempre più fitte di studenti hanno percorso la via del Corso, via del Tritone, sfilarmandosi bingamente in piazza Barberini. Tafferugli si sono già avuti nelle prime ore del mattino in vari punti della città.

Sono rimasti contusi gli studenti Francesco Rubi, di 20 anni, e Luigi Lucchetti, di 18 anni.

Durante le manifestazioni la polizia ha proceduto al fermo di un centinaio di persone.

Durante i tafferugli avvenuti fra gli studenti e gli attivisti è stato percosso anche il redattore dell'*Unità* Arminio Ravioli, il quale ha riportato contusioni al viso.

Tra la ventina di feriti che si sono avuti ieri a lamentare durante il tentativo di assalto alla sede de *l'Unità*, quasi tutti guaribili in pochi giorni, si sono stampe aggravate le condizioni dell'impiegato Sisinno Fernando Fiore, dell'amministrazione del giornale comunista, che ha riportato la frattura del cranio.

Una impensata conseguenza degli incidenti è il ritorno di Graziani nel M.S.I. da cui era clamorosamente uscito due settimane fa.

Dall'ex-maresciallo si sono ieri recati De Marsanich e Valerio Borghese, i quali gli hanno offerto la carica di presidente onorario nel M.S.I., carica che Graziani condividerà con lo stesso Borghese.

Pare che il principe Borghese si sia piegato molto a malincuore a questo «condominio» nella suprema direzione del movimento; negli ambienti politici si ritiene che il ritorno di Graziani nel M.S.I. possa essere elemento di divisione piuttosto che di unità.

Al Senato è continuata stamane la discussione sulla legge elettorale. Il sen. Frascali (ind.) è il primo oratore. Egli si occupa brevemente della legge affermando che la procedura scelta per presentarla e discuterla costituisce un pericoloso precedente per la vita del Parlamento. Non solo ma la D. C. e il Governo hanno scelto una strada e una forma non perfettamente costituzionali.

Il sen. Labriola (misto) a sua volta si occupa dell'accusa di estremismo che, prima alla Camera, e ora al Senato, viene fatta alla opposizione. «L'estremismo non esiste — esclama — perchè tutto si svolge a termini di regolamento, e d'altronde non è scritto da nessuna parte che è diritto di una maggioranza far presto a votare una legge. Se così fosse — rileva poi — il sistema parlamentare non servirebbe a niente. Quelli di cui, invece, bisogna preoccuparsi sono i diritti della minoranza, perchè la minoranza, non solo ha il diritto, ma il dovere di esaminare qualsiasi legge per tutto il tempo necessario sempre, naturalmente, nell'ambito del regolamento».

Incidenti a Milano provocati da neofascisti

Milano, martedì sera.

Poco prima delle 11,30 una colonna di un migliaio circa di giovani nostalgici, recanti cartelli per Trieste e contro Tito e la Jugoslavia, attraverso le vie del centro, si è portata davanti al palazzo dei giornali, in piazza Cavour, ove hanno i loro uffici anche i quotidiani di sinistra, cercando di dare l'assalto a un autocarro del giornale del P.C.I., «l'Unità». I fascisti, fra i quali alcuni noti neofascisti, ne sono stati però impediti dal pronto ed energico intervento della polizia.

I nostalgici studenti allora si sono diretti in via Palestro con l'intenzione di inscenare una manifestazione ostile davanti agli uffici del Consolato britannico. Ma un poderoso apparato di forza accoglieva la sparuta colonna dei neofascisti e il caricava in massa con rapide e decise evoluzioni di jeeps, motociclette e camioncini. Parecchie manganellate sono toccate ai più sprovveduti, mentre gli altri se la davano a gambe, non risparmiando ingiurie per il Governo, le autorità costituite e il Maresciallo Tito.

Alla fine, la garzarre si è conclusa senza vittime gravi (parecchi contusi fascisti sono stati ricoverati nelle vicine guardie mediche), ma con una decina di fermi.

Lei sgozzata sul letto lui impiccato all'armadio

La misteriosa morte di due amanti in un albergo di Londra

Londra, martedì sera.

Scotland Yard e la sezione parigina dell'Interpol, che collaborano nelle indagini, hanno rifiutato fino ad ora di fornire particolari sulla misteriosa morte di una coppia, avvenuta in un albergo di Mayfair. Si tratta di un uomo ed una donna ancor giovani che, prendendo una camera all'Hôtel Ritz, avevano scritto sul registro degli ospiti: «Signor De Laitre e signora». In quali circostanze la morte sia avvenuta, non è ancora possibile sapere.

I due cadaveri sono stati trasportati stamani all'obitorio di Westminster, per l'autopsia. E' stato accertato che l'uomo è il barone Pierre de Laitre, di [illegible] anni, appartenente ad una ricca famiglia bretone. La donna è stata identificata per Miss Helen Hill, pure di 35 anni, figlia di un agente di polizia e abitante nei pressi di Portsmouth. Secondo notizie pervenute da Parigi, la giovane donna aveva conosciuto il barone in Francia e quasi ovunque aveva preso l'abitudine di venire a passare la fine di settimana con lui in Inghilterra.

La scoperta della tragica fine della coppia è avvenuta ieri, a mezzogiorno, quando una cameriera russava alla porta chiusa della camera numero 223, per risassettare la stanza. Poichè nessuno rispondeva e la coppia non risultava uscita, la cameriera avvertiva il direttore il quale, a sua volta, faceva chiamare la polizia. Forzata la porta, gli agenti si trovavano davanti ad uno spettacolo agghiacciante: la donna giaceva sul letto con la gola squarciata in un lago di sangue, mentre il barone era impiccato ad una corda fissata alla parte superiore di un armadio.

I treni fermi per 48 ore dalla mezzanotte di domani?

La C.I.S.L. non aderisce allo sciopero dei ferrovieri

Roma, martedì sera.

I fatti di Trieste varranno in discussione alla Camera dove è stata presentata dai deputati missini una interpellanza nella quale si chiede al Governo quali passi intenda compiere nei confronti dell'amministrazione del T.L.T., che con il suo atteggiamento filo-jugoslavo consente che a Trieste prosperino organizzazioni terroristiche.

E' probabile che vi risponda il Presidente del Consiglio personalmente quando vi sarà il dibattito sulla politica estera. De Gasperi che è già in viaggio per l'Italia è probabile che al suo arrivo si rechi subito al Senato dove prosegue la battaglia procedurale sulla legge elettorale.

Infatti il Consiglio di Presidenza del Senato ha preso atto della impossibilità della presenza di De Gasperi al banco del governo in questi giorni, ma lo ha sollecitato a presentarsi alla discussione sulla mozione di fiducia non appena rientrato a Roma. La manovra dell'estrema sinistra coinvolge lo stesso presidente Paratore, il quale viene accusato di parteggiare per la maggioranza, «calpestando le norme costituzionali ed il regolamento».

Quanto allo sciopero dei ferrovieri, che è stato già deciso dal Sindacato della C.G.I.L. per una durata di 48 ore a partire dalla mezzanotte di domani mercoledì, il Sindacato Autonomo Unificato Ferrovieri Italiani (SAUFI) aderente alla C.I.S.L., ha dichiarato di non aderire allo sciopero.

Per un 2 in italiano si spara al cuore un ragazzo di 12 anni

BRINDISI, martedì sera.

Uno studente di 12 anni, Luigi Levrè, figlio del noto medico dott. Virgilio, al è suicidato per aver riportato un 2 in italiano. Il ragazzo frequentava la terza media.

Al ritorno a casa dopo le lezioni lo studentello si era dimostrato sereno e addirittura allegro. Nel tardo pomeriggio si era recato a studiare, come al solito, nello studio del padre. Qui invece si è tolto la vita, preparando il suicidio in tutti i particolari e non trascurando nemmeno di scrivere in bella calligrafia una lettera di commiato ai genitori.

Egli si è sparato con la pistola del padre, che era nascosta in un cassetto contenente biancheria. Messo il proiettile in canna, il ragazzo ha appoggiato la bocca dell'arma al cuore e si è sparato un colpo. E' deceduto sull'istante. Nella lettera, egli chiede perdono ai genitori e spiega loro le ragioni che l'hanno spinto al tragico passo.

Del suicidio i genitori si sono accorti solo a tarda ora, dopo averlo cercato per tutta la casa, preoccupati per non averlo visto in tutto il pomeriggio e nella serata.

La signora O. H. Lord è stata chiamata da Eisenhower a sostituire la signora Roosevelt nella carica di rappresentante degli Stati Uniti alla Commissione delle N. U. per i diritti dell'uomo

Aggrappati alla parete a trenta sotto zero

La doppia audacissima impresa (discesa e salita) di Luigi Carrel con due compagni sulla "sud„ della Becca d'Aran, tra una bufera di vento

Valtournanche, martedì sera.

Da anni Luigi Carrel con compiva una « prima ascensione ». Il « Gatto del Cervino », dopo alcune strepitose imprese che lo avevano portato ai primissimi posti fra tutte le guide del mondo, sembrava essersi ritirato dalle competizioni. E chi lo aveva visto anche recentemente sulla soglia del suo albergheito di Chanoil, comperato nevvero con il sudore della sua fronte, aveva avuto l'impressione che Luigi Carrel, ancora giovane d'anni e di spirito, fosse [illegible] deciso a vivere tranquillo: fare la guida lungo le vie classiche, occuparsi dell'albergo e, soprattutto, fumare la pipa in santa pace.

Invece, il « Gatto » preparava in silenzio l'impresa che ora ha messo a rumore il mondo alpinistico. Ha scelto la parete più difficile, quella che non era mai stata percorsa nè in salita nè in discesa, e l'ha attaccata proprio nel periodo in cui essa presenta le difficoltà maggiori: cioè quando il freddo è intenso, le giornate brevi, e la neve, accumulatasi lungo i fianchi quasi verticali, può ad ogni istante precipitare in valanga.

L'impresa di Carrel ha il sapore di una beffa. Lo si poteva aspettare alla prese con qualche punta dal nome famoso, ed è invece andato a scegliere una cima dal nome quasi sconosciuto: la Becca d'Aran, alta solo 2900 metri, a cavaliceni fra la valle Tournanche e la valle di Ayas, a ridosso del Gran Tournalin. La Becca d'Aran, accessibile da tre lati, presenta la parete sud pressochè strapiombante: nessuno finora l'aveva attaccata.

Ora che l'impresa è compiuta, la difficoltà maggiore resta per Carrel quella di parlarne: il « Gatto » non si esprime che a monosillabi ed a cenni dei capo. Di poco più loquaci sono i suoi due compagni: Italo Musio, da Scatri Ponente, e Marcello Carrel. Il primo è detto l'« Atpinista del mare », Marcello Carrel è cugino di Luigi, di lui assai più giovane.

I tre partirono sabato sera e andarono a pernottare in una baita poco sopra a Chesal. Domenica, al mattino poco dopo l'alba. Il cielo era sereno ma soffiava un vento violentissimo. La temperatura era sui trenta gradi sottozero. Raggiungere in vetta, per la via solita, fu assai agevole, malgrado la neve molle ed ancora alta. Di qui guardarono nel vuoto: un salto di quattrocento metri, a picco, li attendeva. Fissarono i primi chiodi, le prime corde, e via.

La discesa assomigliava alla una fuga, lungo cornicioni verticali. Il vento ululava e sbattava giù [illegible], appesi come ragni alla loro corda doppia, contro la parete abbacinante di ghiaccio e di neve. Non ci fu tempo per parlare, neppure per raccogliere sensazioni. Bisognava fare in fretta, il più in fretta possibile, per evitare che, se la temperatura fosse salita, la neve precipitasse su di loro travolgendoli.

Toccarono il fondo della parete, bevvero un sorso di bevanda calda, e subito iniziarono la seconda parte, il ritorno lungo la stessa via. La scalata fu facilitata dai numerosi chiodi lasciati infissi durante la discesa, ma il vento era altrettanto e ad ogni istante minacciava di strapparli dagli appigli. Giunsero in cima che era sera: complessivamente, l'impresa era costata [illegible] ore di fatiche sovrumane.

Le Borse oggi

A TORINO

	9	10		9	10
Rend.02	64 —	64 —	Montef.	1970	1920
Rend.3½	66 35	66 40	Terni	253 —	235 —
i. t. e.	96 95	96 50	Naigas	1200	1182
Rend.3½	80 10	80 —	Sip	1456	1433
i. t. e.	86 30	86 10	Terni	261 —	255 —
Rend.5%	95 85	95 50	P.-G.E.	556 —	554 —
i. t. e.	95 75	95 60	Unes	640 —	635 —
Rend.5%	92 30	92 30	Stet	3660	3620
i. t. e.	92 45	92 40	Sais	3020	2980
Rist.3½	69 40	69 85	Vienna	2955	2955
i. t. e.	69 70	69 75	Mirelli	682 —	670 —
Rist.5%	92 70	92 70	Fiat	616 —	606 —
i. t. e.	92 80	92 80	Savigl.	— —	— —
Ben.'59	97 125;	97 30	Ambiente	11 50	11 50
» '60	97 30	97 30	Imost	180 —	176 —
» '61	97 20	97 35	Moric.	927 —	927 —
Per.5%	88 —	89 —	Fimiti.	511 —	503 —
Edis.5	89 50	89 50	Ilva	305 —	302 —
Ini 5%	90 75	90 75	Arnaldi	170 —	170 —
Imi 4½	98 50	98 50	Viscosa	1585	1540
Imi 5%	99 70	99 45	Gialli.	3000	2985
Imi 6%	105 —	105 —	Dir.	2590	2550
Imi 5	94 20	94 20	Safiap	685 —	673 —
Ter.4%	90 —	90 30	Anic	151 —	151 —
» 5	85 50	85 50	Gen.-a.	88 20	85 50
» 5%	85 10	84 90	M.pani	[illegible]	2070
S.Paolo	91 —	91 —	Montini	1277	1265
» 4%	95 —	95 —	Tessil.	1410	1410
» 3,5%	89 —	89 —	Unes	114 —	113 —
I. Ser.	93 90	93 50	Cart.-I.	4700	4650
Imi 5%	95 10	95 —	Burgo	9010	8775
» 3%	93 50	93 50	Rinas.	18.000	18.000
» 4%	94 —	94 —	Pirelli-P	1040	1050
Mont.	28 —	28 —	M.A.I.	15.400	15.400
» 7%	28 —	28 —	Ilatta	91 —	91 —
» 7,2%	28 —	28 —	Valdor.	4340	4200
Fiat	100 —	100 —	Mar.-E.	1371	1353
» 5%	94 85	93 80	Safa	1770	1845
» 3%	98 —	98 —	Ferrar.	253 —	247 —
» 4%	97 50	97 50	Elem	370 —	370 —
Oliv.7%	106 —	106 25	West.	245 —	245 —
Magn.7	98 40	98 40	Farsen	605 —	605 —
Stet 5	100 75	100 75	Gilard.	330 —	330 —
Vis.7%	96 25	96 25	Pirelli	1450	1435
Cal.7%	95 25	95 25	Safie	1185	1160
Gil.4%	97 50	97 75	Lanz.	3500	3500
Sipel 4	97 25	96 50	Armst.	3700	3650
Tirre 4	94 15	94 15	Acq. P.	4550	4500
Telve 6	95 50	95 50	Fierro	17 —	17 —
Fer.7%	90 —	91 —	Manif.	9500	8800
Casa6%	91 75	91 75	Linee	17.600	17.300
A.Cen.	15.450	15.060	Risan.	5275	5150
A.Tor.	10.100	9800	G.Ign.R.	498 —	485 —
Medi.	6950	6850	Elettr.	310 —	303 —

Il mercato risente dalle battute di apertura un'impronta di ulteriore pesantezza. Offerte continue e insistenti.

In sede di chiusura, dove si registra una lieve distensione dei minimi, il denaro tende ad una maggiore attività, determinando la formazione di un fondo di contrasto che ha un seguito nel dopoborsa.

Il dopoborsa è interessato da un più attivo intervento di compere, senza che i prezzi risalgano a risultanti dalle quotazioni di chiusura.

Titoli di Stato invariati.

Le azioni Selt Valdarno sono quotate ex-cedola. (lire 150).

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,19; dollaro canadese 634.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina ore 7000-7100; marengo 5800-5900; sterlina unitaria 1670-1680 dollaro carta [illegible]-623; franco svizzero 147,25-148,50; franco francese 106,50-158,50; ora fino 770-775; argento [illegible].

A MILANO

La tendenza debole manifestatasi ieri ha influito anche stamane sul mercato. Perdura l'offerta copiosa ed insistente, non disgiunta da evidenti vendite di pressione, mentre l'assestamento si fa sempre più guardingo.

Tutta la quota è [illegible] dal vento contrario: ma soprattutto nel comparto tessile si hanno le perdite più vistose, nonchè sulla Liquigas, in sensibile ripiegamento da ieri. Anche gli elettrici si manifestano piuttosto deboli.

Dollaro USA 624,91; dollaro canadese 634,50.

Ecco i prezzi: Generali 12.100; Fibre 2305; Viscosa 1552; Finsider [illegible]; Montecatini 1265; Ansaldo 149; Centrale 10.400; Fiat 606; Nebiolo 10,50; Edison 2873; Sip 1447; Terni 259,50; Unes 624; Stet 2815; Rumiana Zuccheri 1330; Anic [illegible]; Safia 1160; Italgas 1795; Rumianca [illegible]; Burgo 6780; Italcementi 11.115; Pirelli 1428; Pirelli e C. 1900.

TAILLEUR FANTASIA CON GRAN COLLO A SCIALLE

Sono pronti i modelli per la PRIMAVERA e... tra gli altri pregi, il prezzo!!!

LA MERVEILLEUSE
TORINO - VIA ROMA 314

ANCORA IGNOTE LE CAUSE DEL SUICIDIO

Un dirigente del Genoa si spara in ufficio

GENOVA, martedì sera.

Questa mattina alle 9, nel suo ufficio di via Bianchi 3, si è suicidato con un colpo di rivoltella alla tempia, il rag. Enrico Silvestri di 58 anni, commerciante in carboni e notissima figura nell'ambiente genovese e soprattutto in quello sportivo. Il Silvestri era infatti consigliere del Genoa. Egli ha lasciato alcune lettere che sono state sequestrate dalla polizia e quindi non si conoscono i motivi che l'hanno indotto al tragico gesto.

Il rag. Silvestri aveva raggiunto una notevole posizione finanziaria commerciando in carboni. Non aveva famiglia e viveva da solo, in un appartamento di corso Torino ancora ieri sera era stato visto a teatro insieme a un giocatore del Genoa. Era entrato giovanissimo nello sport, come dirigente della vecchia Andrea Doria che aveva lasciato nel 1928, allorchè la società biancoblu era stata fusa per ordini di natura politica, con la Sampierdarenese per dar luogo alla Dominante.

Da allora Silvestri era passato al Genoa al quale aveva dato l'apporto della sua indiscutibile capacità tecnica. Retrocesso in serie B nel 1934, il Genoa si era subito risollevato grazie anche al contributo di Silvestri ed era ritornato dopo un anno a far parte della società della massima divisione, in serie A, tra il 1938 e il 1940, vincendo una Coppa Italia, piazzandosi due volta in Coppa Europa e conquistando posizioni tra le prime nel campionato italiano di calcio.

Il rag. Silvestri era stato pure, tra il 1933 e il 1937, consigliere della Federazione Italiana Gioco Calcio, allora presieduta dall'on. Arpinati.

La notizia del suicidio, sparsasi improvvisamente stamane in città, ha sollevato profonda impressione in tutti gli ambienti sportivi e commerciali.

CRONACA CITTADINA

IN PREVISIONE PER LO SCIOPERO DI GIOVEDÌ E VENERDÌ

Il piano dei servizi per sostituire i treni

Il Compartimento e l'Ispettorato della motorizzazione predispongono linee automobilistiche per collegare Torino coi centri del Piemonte - Treni sui percorsi nazionali

I tecnici dell'Ispettorato della Motorizzazione Civile ed i funzionari del Compartimento ferroviario stanno completando gli studi per il piano di emergenza che dovrebbe entrare in vigore nel caso che venga confermato come ormai sembra inevitabile lo sciopero dei ferrovieri per giovedì e venerdì.

La sospensione dei servizi su tutta la rete nazionale dello FF. SS. è stata proclamata dal sindacato dei ferrovieri aderenti alla C.G.I.L. per sollecitare l'accoglimento delle richieste avanzate da tempo dalla categoria e riguardanti la sganciamento della burocrazia ferroviaria da quella statale; la rivalutazione delle attuali retribuzioni, il conglobamento di alcuni assegni aggiuntivi nello stipendio, l'adozione di scatti triennali di stipendio senza limite, la revisione dei turni di lavoro, il miglioramento dell'assistenza, ecc.

Anche il Sindacato Libero ha presentato richieste del genere. Non ritiene però di dover partecipare allo sciopero sebbe ufficialmente invitato i propri iscritti e simpatizzanti a proseguire regolarmente il servizio) in quanto giudica che la legge presentata dal Governo al Parlamento per ottenere la autorizzazione a sistemare tutti i problemi giuridici ed economici dei dipendenti statali offra sufficienti garanzie per una soddisfacente composizione della vertenza. La C.I.S.L. e la U.I.L. stanno inoltre tentando di ottenere dal Governo un immediato beneficio economico a favore dei ferrovieri.

Per la sua durata (48 ore) lo sciopero dei ferrovieri di giovedì e venerdì è il più lungo proclamato dal 1945 ad oggi. La stessa vertenza ha già provocato negli ultimi otto mesi altre due sospensioni del servizio della durata di 24 ore il 7 agosto del 1952 e il 13 gennaio di quest'anno.

Lo sciopero, secondo le disposizioni del Sindacato, riguarda solo le ferrovie statali. Le ferrovie secondarie, come la Torino-Rivoli, la Torino-Nord e la Canavesana dovrebbero funzionare regolarmente. Per la Canavesana si fanno però alcune riserve per il tratto Settimo-Torino che, come è noto, ha i binari in comune con le linee statali.

Il Compartimento ferroviario per alleviare nei limiti del possibile i disagi dei viaggiatori sta predisponendo un servizio di emergenza per collegare Torino con tutti i principali centri del Piemonte e con la zona di Milano. Altre società di linee automobilistiche, con un centinaio di autobus, saranno istituite dall'Ispettorato della Motorizzazione Civile ed altre ancora funzioneranno, specie per il trasporto degli operai dalla provincia a Torino, a cura di alcune grandi aziende.

Il Compartimento istituirà inoltre dei treni (compatibilmente con il personale a disposizione) speciali sulle linee: Torino-Genova, Torino-Milano, Torino-Savona, Torino-Vercelli, ecc. Saranno anche fatti funzionare i treni internazionali da e per la Francia.

Servizi di emergenza saranno anche istituiti dalla direzione delle Poste per assicurare la raccolta e la distribuzione della corrispondenza. La Posta si servirà di autocarri militari per trasportare i sacchi di corrispondenza.

Amici della Musica. — Questa sera, al Conservatorio, alle 21.15, concerto della Corale di Vienna diretta dal M° Ferdinando Grossmann. Biglietti in vendita al Conservatorio prima del concerto.

Il Presidente Einaudi parte oggi per Roma

Il Presidente della Repubblica, on. Luigi Einaudi, partirà questa sera alle ore 20.38 da Porta Nuova diretto a Roma.

Ventisei persone fermate stanotte

Le indagini della polizia per scoprire gli autori del furto nell'oreficeria di piazza S. Carlo e per arrestare il giovane rapinatore che ha aggredito una donna in barriera Milano

Due gravi fatti sono al centro delle indagini che la Squadra Mobile va svolgendo in questi giorni negli ambienti della malavita torinese: lo svaligiamento dell'oreficeria Pacchiotti, avvenuto sabato notte in piazza San Carlo, e la rapina ai danni della signora Luisa Cesaria Tosetti, compiuta anch'essa sabato scorso, ma conosciuta soltanto ieri perchè la polizia non ne aveva dato comunicazione.

Per questa duplice brigantesca impresa la Mobile ha compiuta questa notte una vasta retata nella zona di Porta Palazzo e di Porta Nuova: le camionette della polizia hanno circondato i due popolari rioni e pattuglie di agenti hanno percorso le vie e i locali pubblici alla ricerca delle persone sospette. Complessivamente hanno ricevuto la visita della polizia una ventina tra caffè, trattorie e alberghi e sono stati controllati i documenti di un centinaio di persone. Ventisei individui sono stati portati in Questura, dove stamane si trovavano ancora in stato di fermo. Entro stasera verrà terminato il controllo della posizione personale di ogni fermato.

Questa mattina squadre di agenti hanno effettuato perquisizioni negli alloggi di alcuni noti pregiudicati, caduti questa notte nella rete della polizia. Le indagini si presentano alquanto difficili, perchè, nonostante i numerosi fermi, non sembra che i funzionari della Mobile siano in possesso di elementi tali da giungere ad un rapido arresto dei colpevoli. Un nuovo sopraluogo compiuto all'oreficeria Pacchiotti nella speranza di poter trovare impronte digitali lasciate dagli assassinatori o qualche altro indizio, è rimasto infruttuoso. Evidentemente i ladri avevano preso tutte le precauzioni. Questo fa pensare che ci si trovi davanti a una banda ben organizzata.

Per quanto riguarda la rapina che, come è noto, è stata compiuta alle 13.30 di sabato in via Tommaso Vallauri, dietro l'Istituto salesiano «Rebaudengo», la Squadra Mobile, in collaborazione degli agenti del Commissariato Barriera di Milano, sta attivamente ricercando un giovane di circa 17 anni corrispondente ai connotati forniti dalla vittima.

Un torinese derubato di un anello a Firenze

Riceviamo da Firenze:

In misteriose circostanze è sparito un prezioso anello d'oro del peso di 25 grammi con nove brillanti ed uno zaffiro, del valore di circa mezzo milione di lire. Il derubato è il torinese Carlo Barabino di Federico, di 62 anni, abitante a Firenze in via dei Cocchi 1. Il signor Barabino ha dichiarato che teneva l'anello in un armadio della sua stanza, e presume che il furto sia avvenuto da qualche tempo. Se ne è accorto casualmente cercando nell'armadio alcuni oggetti. Sono state disposte indagini.

Questa sera all'Alfieri il concerto di Tito Schipa

La prima delle annunciate manifestazioni del «Mese Bocelli di Canzoni» avrà luogo questa sera al teatro Alfieri, con l'eccezionale partecipazione del tenore Tito Schipa. Il programma comprende anche due esecuzioni del pianista Walter Baranchi, Beethoven (terza variazione in do minore) e Bartok («La sera del villaggio»). Per il concerto la ditta Chiappo ha gentilmente fornito il pianoforte a gran coda. Tito Schipa interpreterà romanze e canzoni scelte dal suo repertorio. Gli abbonati dei quotidiani cittadini, presentando la fascetta del giornale, potranno usufruire del 50 per cento di sconto.

IL RAGAZZO SCOMPARSO PER UN BRUTTO VOTO IN PAGELLA

Fuggito per un "3" lo riacciuffano al cinematografo

Lo studente Renato Boccati

Lo studente Renato Boccati, di 14 anni, abitante con i genitori in corso San Maurizio 71, fuggito da casa per un «tre» in francese, è stato trovato stanotte, verso le quattro, nel cinema San Massimo. Il ragazzo si era assopito in un poltrona della platea del cinema, dove, la sera prima, si era fatto rinchiudere al termine dello spettacolo.

Egli è stato scorto da una guardia notturna durante il giro di perlustrazione nella sala. Alle domande del vigile, il Boccati in un primo tempo si rifiutò di rispondere: poi, scoppiando a piangere, raccontava la sua vicenda, esprimendo il desiderio di tornare in famiglia, cosa che già avrebbe fatto, se non avesse temuto i rimproveri del padre. Sabato scorso, il ragazzo doveva presentare ai genitori per la firma il diario su cui l'insegnante di francese aveva scritto una nota di biasimo per la cattiva votazione riportata dal ragazzo durante un interrogatorio: un «tre» che compromelteva irreparabilmente la votazione mensile.

Il Boccati non ebbe il coraggio di affrontare i rimproveri, e quando il padre nel pomeriggio lo mandò a ritirare da una conoscente, abitante in via IV Marzo, 10 mila lire, mise in atto il suo proposito di fuga. Ritirò la somma e non tornò più a casa. Durante i giorni di lontananza viene attingendo dalle 10 mila lire (al momento del suo ritrovamento ne aveva spese tremila) dormendo una notte in una chiesa, le altre in sale cinematografiche. Ieri mattina, tuttavia, si recava regolarmente a scuola e poichè i professori non erano avvertiti della sua fuga la cosa non veniva comunicata ai genitori.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima +13; minima —2,8; media +4,4; ore 8 di stamane +0,8; umidità 85 %; pressione 743,8. **PREVISIONI:** Il tempo si mantiene buono, con cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Venti deboli. Banchi di foschia in pianura. Temperatura media stazionaria.

Moribondo sul tram per una brusca frenata

Per una brusca frenata del tram, un giovane è in fin di vita. Alle 8 di stamane il ventiduenne Giuseppe Orlandini, abitante in via Sacchi 42, si trovava su una vettura del n. 5 diretta a Borgo San Paolo, guidata dal manovratore Basilia. All'angolo di via Mangiarotti con corso Racconigi, in seguito ad un'energica frenata, l'Orlandini perdeva l'equilibrio e cadendo, batteva violentemente il capo contro un marciapiede metallico. Il giovane, raccolto privo di sensi, veniva trasportato all'ospedale Maria Vittoria e ricoverato con prognosi riservata per commozione cerebrale.

IN UNA PANETTERIA DI VIA PRINCIPE AMEDEO

Colpi di mannaia contro la rivale

La giovane commessa si scansa con mossa fulminea e l'arma si conficca in una scansia - Processo per violenza oggi in Pretura

Un clamoroso episodio a sfondo passionale, che per poco non ebbe conseguenze drammatiche, avrà oggi il suo epilogo davanti alla nostra Pretura Urbana. Due donne si fronteggeranno di fronte: Domenica Baravalle, di 35 anni, che deve rispondere di violenza privata, danneggiamenti, minacce e tentativo di lesioni e Irma Quaglia la quale figura anche vesti di parte lesa.

Il fatto accadde qualche mese addietro nella panetteria di via Principe Amedeo 29 dove la Quaglia, una piccola ragazza venticinquenne, presta servizio in qualità di commessa. Verso mezzogiorno, mentre il negozio era affollato di clienti, la Baravalle entrava come una furia nella panetteria, e dopo aver apostrofato con frasi violente e ingiuriose la rivale, le scagliava contro una piccola mannaia da macellaio.

La Quaglia con mossa fulminea, fu pronta a scansarsi e l'arnese andò a conficcarsi in una scansia di legno. Quindi la Baravalle, sempre in preda all'esasperazione, nell'uscire precipitosamente dalla panetteria, infrangeva, con un sasso raccattato per terra, la vetrina del negozio. Naturalmente seguì un procedimento penale.

Quale motivo ha indotto la Baravalle a compiere il gesto inconsulto? Da molti anni essa convive con un autista che tutto ad un tratto prese a dimostrarsi assai meno affettuoso nei suoi confronti. Adulata, e ingelosita, per questo improvviso ed inspiegabile mutamento dell'amico, la Baravalle credette di scoprire nella giovane assistente commessa la propria rivale in amore e perso il lume della ragione, volle vendicarsi. Fortunatamente però, come abbiamo detto, furono evitate le più gravi conseguenze e anzichè in Tribunale o in Corte d'Assise, la focosa signora si presenterà oggi in Pretura.

Una cartella di cuoio con una tesi di laurea è stata smarrita ieri in zona Micaheri. Consegnarla al nostro giornale.

Compie i 102 anni la più vecchia maestra

Riceviamo da Alessandria:

Ha raggiunto felicemente i 102 anni di età la signora Giuseppina Caranti ved. Moretti, nata in Alessandria il 10 marzo 1851 e qui residente in via Trotti 36, presso la figlia signora Visconti. La veneranda signora può considerarsi la più vecchia maestra d'Italia, avendo insegnato nelle scuole elementari dell'Alessandrino dal 15 ottobre 1867 al novembre 1917 allorchè fu collocata a riposo per limiti di età e decorata di medaglia d'oro dal Ministero della Pubblica Istruzione.

La signora Moretti gode tuttora di ottima salute, è sana e vegeta. Per la fausta circostanza sono pervenute alla signora Moretti numerosi messaggi augurali.

Associazione artistica dal Piemonte. — Questa sera alle 20.45, nel salone dell'Unione Industriale, la dr. Armanda Maria Martinengo parlerà sul tema: «L'agricoltura nell'antico Egitto».

LA CAMERIERA AVVOLTA DALLE FIAMME

Ha salvato solo il volto

La donna orribilmente ustionata versa sempre in gravissime condizioni - Il parere dei medici

Le condizioni di Caterina Lo Presti, che ieri sera parevano disperate, questa mattina sono migliorate lievemente. La giovane ha ripreso conoscenza, ma non ricorda quasi nulla del terribili istanti in cui fu trasformata in una torcia ardente. Lamenta ancora dolori acutissimi agli arti inferiori ed alle gambe, che erano state avvolte dalle fiamme ed ora sono coperti da piaghe, ma i sanitari non escludono di poterla salvare, data la prontezza con cui hanno potuto essere prodigate le prime cure. Per fortuna, il volto della Lo Presti è rimasto, per un caso eccezionale, completamente intatto: nessuna cicatrice deturperà il viso della sventurata.

Caterina Lo Presti

Le ustioni, che hanno interessato il 40 per cento della superficie del corpo, sono di terzo grado. Per questo motivo i medici hanno dovuto asportare la cute ai polpacci e alle cosce per innestarla sulle gambe. Questa mattina è stata eseguita la prima operazione di innesto. Per la giovane sventurata si spera ora che la cancrena non si sviluppi.

Caterina Lo Presti, che abita in via Cigna 144, è sposata con Giuseppe Cavallo, operaio alla Fiat Ferriere, ed ha due figlioletti di 4 e 2 anni. Ieri sera, mentre si trovava in cucina, la sua veste prese fuoco. Spaventata, la giovane donna cercò di spegnere le fiamme, ma queste si propagarono rapidamente a tutto il corpo. Caterina Lo Presti, in preda a terribili dolori, si precipitò in strada, dove alcuni passanti la soccorsero, avvolgendola in una coperta e trasportandola all'ospedale Maria Vittoria.

Echi di cronaca

BERLITZ. S. Tecco 3, accetta nuovamente iscrizioni corsi diurni adulti diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Telef. 531.808.

Il Presidente Einaudi parte oggi per Roma

Il Presidente della Repubblica, on. Luigi Einaudi, partirà questa sera alle ore 20.38 da Porta Nuova diretto a Roma.

Un torinese derubato di un anello a Firenze

Riceviamo da Firenze:

In misteriose circostanze è sparito un prezioso anello d'oro del peso di 25 grammi

SPETTACOLI

Govi al «Carignano»

Gilberto Govi ha ripreso ieri sera al teatro Carignano un'altra delle commedie del suo repertorio che tanto successo hanno riscosso al loro primo apparire: «I manezzi per maritare una figlia» di Nicolò Bacigalupo. Le risate e gli applausi del folto pubblico hanno dimostrato che il lavoro conserva ancora una sua ingenua freschezza, nonostante la tenuità della vicenda. A ravvivare il testo in alcuni indugi dell'azione ci ha pensato Govi con la sua comicità irresistibile, ricca di trovate mimiche e di «soggettini», delineando con maestria la figura del marito bonaccione e sottomesso alla moglie. Questa era Rina Govi, spalleggiata a lei ordire i maneggi per accasare la figliola (Nelda Meroni), fin creato il personaggio della madre intrigante con individuali notazioni che hanno fatto efficace contrasto agli atteggiamenti remissivi, ma non privi di arguzia, del marito. Le numerose chiamate a fine d'atto e gli applausi a scena aperta sono toccati anche a lei e a tutti i volenterosi attori della compagnia. Da questa sera s'replicano le repliche.

Teatro ALFIERI
Da giovedì 12 per soli 4 giorni
Joaquin Perez Iturraldes
il grande artista del nuovo mondo, con il suo Ballet de l'Amerique Latine
Canti, danze, musiche

FARO CLUB DANZE
Grande Serata Prodotti Bellezza Harlem, Ragni - Sorprese. Ore 21 - Tè ore 17

CASTELLIER DANZE
Ore 17 e 21 grande successo Bruno Canfora - Miss Petrone

PASSATEMPI

RIPORTO

	LA		SPE	
TÀ		DEL		A
	GO		DO	
GNI A		MA		LE
	VEN		TÀ	
GI		ZA		SER
	LUI		MA	

Le sillabe segnenti riportate nelle caselle vuote daranno, con le altre già scritte, una frase di Bernet.

chia - da - es - ma - mi - nel - pro - quan - ri - sen - ti - la - ta - tuo - va - vas

MORTO IN S. AGOSTINO

Il decano dei parroci

E' scomparsa una delle più caratteristiche figure del clero torinese: il teologo Agostino Gayda, decano dei parroci torinesi. Nato a Pinerolo nel 1860, ordinato sacerdote nel 1883, era stato nominato nel 1902 parroco di Sant'Agostino, reggendo la carica fino alla morte avvenuta domenica alle 8. Ai funerali, svoltisi stamane, ha partecipato numerosa folla; la salma è stata portata a Pinerolo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

UN UNGHERESE E UNA DONNA PROCESSATI IN ASSISE

Strangolarono un montanaro

I due imputati già condannati a morte per concorso in omicidio

Si è iniziato stamane, in Corte di Assise di appello, il processo a carico dell'ungherese Ladislao Kretsck e della contadina Caterina Neretti vedova Favero Fioretta da Rueglio. Entrambi avevano, a suo tempo, presentato ricorso contro la sentenza pronunciata, nel luglio 1950, dai giudici popolari di Ivrea che li avevano condannati rispettivamente a 16 e 9 anni di reclusione con il condono di tre anni per concorso in omicidio.

Tanto il Kretsck che la donna, nel breve interrogatorio subito all'inizio dell'udienza, hanno sostenuto di aver agito in particolari circostanze e nell'intento di conseguire un fine esclusivamente politico. Essi sono accusati della soppressione del margaro Luigi Giulio Vigna di anni 41, già abitante in una baita sopra Rueglio.

La salma della vittima venne rinvenuta 40 giorni dopo il decesso, in regione Banna di Rueglio, un luogo deserto e coperto di pietre. Il cadavere non presentava traccia di arma da fuoco, ma aveva al collo una corda a nodo scorsoio e ferite da taglio al torace. Secondo il giudizio del medico, la morte era stata causata da strangolamento e le ferite erano probabilmente dovute al fatto che il margaro era stato trascinato sulle pietre. Successivamente il prof. Bonsito, dell'Istituto di medicina legale, rinvenne profonda ferita al capo prodotta da un corpo contundente.

Secondo voci che circolarono subito nella zona, il margaro era stato ucciso sotto l'accusa di spionaggio a favore dei tedeschi. Si trattava di una calunnia — dicevano gli abitanti di Rueglio — creata dalla Neretti.

Queste voci vennero a conoscenza della polizia partigiana della brigata Matteotti e fu disposta una inchiesta da cui risultò che il Vigna non si era mai occupato di politica e che anzi aveva favorito i partigiani. Egli era in pessimi rapporti con la Neretti per ragioni d'interesse e per questioni di pascolo. Per vendicarsi, costei si era presentata al Kretsck e, mostrando alcune lividure, aveva dichiarato di essere stata percossa dal Vigna, aggiungendo le note accuse di spionaggio. Il margaro venne senz'altro tratto in arresto, colpito con il calcio del fucili e, legato con una corda al collo, fu trascinato per 500 metri lungo il pendio ricoperto.

Il Kretsch venne condannato a morte. Egli si ritirò rapidamente sfuggendo alla esecuzione capitale. Poco tempo dopo riuscì ad ottenere dal Comando della brigata partigiana, da cui era stato condannato, un biglietto nel quale asseriva di essere fuggito non per paura, ma per essere giudicato in un periodo più sereno, e cioè dopo la liberazione, ritenendo di poter ancora combattere a favore del movimento di resistenza. Effettivamente, dopo la liberazione, l'ungherese si costituì all'autorità giudiziaria.

I due imputati sono assistiti dagli avvocati Giunni Oberto, Badini Confalonieri, Tarari, Bedarida Chabod e De Marchi. La famiglia della vittima si è costituita Parte Civile col patrocinio degli avvocati Dagnino, Quinto e Pelitti.

La discussione davanti alla Corte (Pres. Collafavi, P. G. Cassina, cons. Quaglia) continuerà nel pomeriggio.

Echi di cronaca

BERLITZ. S. Tecco 3, accetta nuovamente iscrizioni corsi diurni adulti diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Telef. 531.808.

Gregory Peck e Ava Gardner appassionati interpreti, con l'affascinante Susan Hayward, di «LE NEVI DEL CHILIMANGIARO», il technicolor del 1953, realizzato dalla 20th CENTURY FOX, che sarà presentato sugli schermi italiani dal 18 marzo prossimo.

OGGI **DORIA** OGGI

VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

NOIRIZZI
MOBILI
GAMBINO
CORSO G. CESARE, 77
Telefono 21-071
FACILITAZIONI

MOBILI dal 1887 I MIGLIORI da
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

Parker
presso Casa della penna
P. Carlo Felice, n. 43 (Porta Nuova)
AURORA

TELE CERATE
LINOLEUM
ARTICOLI di GOMMA
Il più vasto assortimento
G. POST-LINOLEUM
Via Garibaldi, 33 - Telef. 51-115
Via Milano, 11 - Telef. 51-306

MOBILI «LA NOSTRA CASA»
già Fabbrica Mobili di Canelli
MOBILI SALOTTI, Qualunque stile
PAGAMENTI COMODI
Via Garibaldi 15 (interno), tel. 521-147

MOBILI a RATE
migliori prezzi Vasto assortimento
Mobilificio S. Paolo, via Borgaro 2

MOBILI
Prima di fare i Vostri acquisti visitate l'UNVERAL, via Garibaldi 28
E' VOSTRO INTERESSE!

La BORSA per acqua calda
salva molte vite
e tanti ne cura efficacemente
Indispensabile in ogni casa
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 33 - Tel. 51-115
Via Milano, 11 - Telef. 51-306

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele 16
FACILITAZIONI

GRAMAGLIA
FOTOGRAFO D'ARTE
(PERITO ESPERTO)
Il Ritrattista che s'impone
Piazza Castello, 9 ang. via Po
Telefono 50-021

DOMANI al LUX
il film del secolo

VITTORIA
REGIA DI GIANNI FRANCIOLINI

Hai tradito l'arte

Un caso il mio incontro nel bar dell'albergo con tre miei antichi compagni d'arte: Irene che s'è ingrassata e adesso fa le parti di donna anziana; Gegè, il caratterista, che riesce a far ridere il pubblico nelle parti comiche (un miracolo più di quel che la gente non creda) e Ampelio, che era così bravo nelle parti di uomo fatale, con quella ciocca bianca nei capelli neri, e quei cerchi scuri (autentici) intorno agli occhi di velluto e che ora fa il direttore della Compagnia. E' lui, il più facoltoso, che abita in quest'albergo, gli altri sono venuti a cercarlo. Mi vedono, mi riconoscono, mi fanno festa.

— Sei sempre bella come un tempo!

— Meglio, anzi...

— Sei diventata proprio una donna di classe.

— Direi una dama, una gran dama!

Li osservo. Mentono tutti e tre. Sono sicura che dentro di loro pensano:

— Era molto meglio prima. Non c'è confronto!

Intanto Irene va in estasi per la mia pelliccia di visone, vuol vedere il vestito che porto sotto, poi le scarpe, vuol prendere in mano la mia borsa; non mi fa grazia di nulla. Poi, confusamente, mi dà notizia di Mimì che s'è dedicata totalmente al cinematografo, pazza che non è altro (Gegè ha aspettrici più forti); della sorella di Livia, che è entrata in una compagnia di riviste dove fa furore; di Gemini, che è malato da mesi, ma non vuol ritirarsi; la passione per le tavole del palcoscenico è gemina, più forte di lui; ciò gli fa onore. Sento un'implicita critica in quelle parole e fisso negli occhi l'amabile e bell'Ampelio che mi comprende e sorride.

— No, no — dice con quella sua voce calda e piacevole, quel garbo galante che gli dà, ancora adesso, un'aria così intelligente, un che di irresistibile — nessuno ti rimprovera. Era quasi fatale che una bella giovane donna come te, dovesse abbandonare la carriera quando viene l'ora di un vero amore.

Un vero amore? Lo sa che non ho fatto un matrimonio d'amore? Forse lo sa, ma la sua urbanità impeccabile gli fa nascondere i suoi sentimenti.

Invece Gegè strilla con la sua voce in falsetto:

— Hai fatto una pazzia! Hai tradito l'arte!

— Certo — incalza Irene — coi doni che avevi... Mi ricordo certe tue interpretazioni. Memorabili!... Tutti lo dicevano. Avevi tutto, proprio tutto, per riuscire. Il fisico, l'anima, il fuoco, l'intelligenza... Una nuova Duse, lo dicevano tutti.

Mi metto a ridere.

— Non esageriamo!

— No, non esageriamo — concede Ampelio con un sorriso fine — ma certo, doni ne avevi. E poi, figlia d'arte...

Figlia d'arte, sicuro.

Ricordo. Che faticosa vita la nostra! Papà recitava ancora in quei suoi ultimi anni di vita ma era spesso malato, i suoi sforzi per superare le sue crisi erano meritori quanto poco riconosciuti. La sera, dopo la recita, quando uscivamo insieme per rientrare a casa a piedi, io imbacuccata in un mantello pesante, con una sciarpa intorno alla bocca per non respirare l'aria fredda e lui tremante di freddo nel suo vecchio paltò foderato di una pelliccia indignata, non ci dicevamo nulla, ma ci tenevamo a braccetto, e se in scena recitato bene, eravamo tutti e due contenti come pasque. Non abitavamo mai in alberghi, ma da certe affittacamere modeste, dove mamma otteneva il permesso di cucinare da sè il nostro mangiare. Mamma aveva una personalità fortissima, un'intelligenza virile e ci dominava totalmente, me e il babbo. Aveva fatto l'attrice anche lei, per lunghi anni, ma senza farsi conoscere, restando sempre in ombra, mentre papà aveva avuto i suoi successi. Ora ella aveva un aspetto duttero e rude e non apriva mai bocca se non per farci delle osservazioni sgradevoli ma purtroppo esatte. Il suo giudizio critico era acuto e non peccava di eccessiva indulgenza al nostro riguardo. Papà, furibondo quando veniva così punto nel vivo, si ribellava e le urlava in faccia:

— Sei una contadina d'Abruzzo, ecco che sei!

Ma lei non si impressionava e nonostante il suo aspetto d'inferiorità menava la barca a modo suo e Dio guardi se scopriva che io avevo una qualche simpatia per un compagno di scena. Allora, in casa, volavano schiaffi, senza che papà osasse protestare, rimanendo vedendomi piangere.

— Un matrimonio di miseria non lo farai — ella gridava allora — questo te lo garantisco io.

Papà qualche volta si faceva coraggio e diceva:

— Non c'è poi questa fretta di maritarla. In fondo ha la vocazione dell'arte, può anche darsi che faccia carriera, una bella carriera.

Lei si metteva le mani ai fianchi e diceva soltanto: — L'arte! — squadrandolo da capo a piedi. Ed era impossibile rifare quel suo gesto di compassione e di disprezzo.

Così il mio non è stato un matrimonio di miseria, ma di agiatezza. E se l'amore, quando mi sposai, era totalmente assente, è venuto dopo, quasi furtivo e, forse per questo, più profondo, più sicuro, più dolce, senza contare la nascita del nostro bambino, che ha riempito il nostro piccolo mondo di felicità.

Vorrei dire questo ai miei compagni d'un tempo, ma essi non mi chiedono nulla, la mia vita privata non li interessa, io sono per loro una creatura smarrita, lontana, esclusa dal loro mondo, una qualunque spettatrice pagante, una piccola parte di quel grande pubblico che spesso è ingiusto con loro e che perciò essi tengono sempre a spesso odiano. Quando sono andati via, rimango male, come se mi avessero portato via qualcosa, un poco di quel lucchiccio che è solo orpello, ma che pure, nella vita di un'artista, tiene tanto posto. Penso che nessuno più ora mi riconosce, nessuno più ricorda il mio nome e una pungente amarezza mi entra nel cuore.

Dopo, nel nostro appartamento, trovo Emilio, mio marito, che cammina su e giù per la stanza con aria agitata.

— Che c'è?

— Non so — dice — hanno telefonato da casa poco fa, ma qui non c'era nessuno. Non si tratterà mica del bambino? Non gli sarà accaduto nulla?

Mi sento mancare e vacillo, come per una vertigine. Il nostro bimbo vive in campagna dove noi dimoriamo abitualmente salvo rare parentesi. Finora non ci è mai accaduto di ricevere telefonate di laggiù.

Viviamo alcuni minuti di spasimo indescrivibile. Poi il telefono squilla. Io sono la più vicina all'apparecchio, afferro il ricevitore e sento mio marito arrivarmi alle spalle, ansante come per una corsa.

— Che c'è?

La voce della governante risuona timida e confusa al mio orecchio.

— Domando scusa, ma questo benedetto non mi dà pace. Vuol fare un saluto alla mamma e al papà.

È la vocina di Lamberto balbetta cose incoerenti con voce garrula: un vero uccellino! che tesoro!

Dopo, Emilio fa il barbaro.

— Ma non prenderà mica quella abitudine quel diavoletto? Non ci mancherebbe altro. Quella governante mi sembra un po' debole, che ne dici?

Gli dò ragione, ma i nostri occhi ridono. E io penso: — Avrò tradito l'arte, ma non ho tradito la vita.

Carola Prosperi

Ingrid Bergman (a destra), attualmente a Napoli, fotografata insieme a Wanda Osiris

STAMANE AL PROCESSO PER LA STRAGE DEI MANZONI

Teste minacciato di arresto in udienza

Macerata, martedì sera.

Si apre l'udienza alle 9.35 con la deposizione del conte Manzoni Girolamo, cugino in secondo grado della contessa Beatrice: si trovava lontano quando avvenne la strage e fu chiamato solo per riconoscere i cadaveri. Gli succede a deporre Giovanni Fregni, sarto di Giovecca. Nell'udienza di due anni fa il Fregni disse: «Quando il giudice istruttore mi mostrò una giacca, io la riconobbi per quella che il Cassani mi aveva fatto stringere perchè gli andava un poco larga». Non ricordo con precisione l'epoca nella quale eseguii tale lavoro per conto del Cassani. Oltre a quella giacca, se mal non ricordo, gli accorciai, non so bene in quale periodo di tempo, un giaccone a zimarra».

Il teste dichiarò poi di confermare integralmente le deposizioni nello stesso senso rese ai carabinieri.

E' stato necessario rileggere ripetutamente la deposizione resa due anni fa perchè oggi il teste ha dichiarato che la giacca che gli hanno mostrato (che fu trovata in casa del Cassani e che era del conte Reginaldo) non è più la giacca che restituì al Cassani, ma bensì la zimarra (giaccone di stoffa pesante, più lunga di una normale giubba) che accorciò e trasformò in giacca per Cassani.

Gli interventi del P. M. e degli avvocati a questo punto sono ripetuti e violenti; ed è logico che sia così perchè, mentre la giacca è stata riconosciuta per quella del conte Reginaldo, di questa cosiddetta zimarra non si sa niente ed è quindi di fondamentale importanza stabilire se la giubba oggi mostrata al teste, quando fu portata dal Cassani al Fregni stesso, era una zimarra da accorciare e semplicemente una giacca da restringere e adattare al corpo del Cassani. La discussione si trasferisce poi dal campo giuridico al campo specifico dei sarti e il Pubblico Ministero chiede sia interpellato un tecnico del mestiere perchè in questa stessa udienza illumini la Corte su alcuni particolari tecnici della deposizione del Fregni.

L'udienza viene quindi sospesa alle 10.15 per dar tempo ai tecnici di riflettere sulla gravità delle due deposizioni contraddittorie, data anche la richiesta del P. M. tendente a far arrestare il Fregni per le sue deposizioni mendaci.

Alle 11.30 si riprende e dopo che il Fregni ha confermato la deposizione odierna, il Presidente legge l'ordinanza della Corte che, accettando la richiesta del P. M., dà disposizione perchè venga chiamato il sarto maceratese Secondo Lazzarini affinchè dia il suo parere tecnico sulla questione.

DALL'ARCHIVIO DELLA CONTESSA DI CASTIGLIONE

Due pistole cariche per sparare all'Imperatrice

Una scena selvaggia con il Nigra nella camera di Nicchia - Anche il principe di Carignano - Il piccolo Giorgio - "Cavour... il solo al mondo che mi abbia fatto paura,,

Giovanissima, la contessa di Castiglione, separatasi dal marito, vive a Parigi e fa la favorita di Napoleone III, oltre che informatrice diplomatica del Cavour e di altri. Nell'ottobre del 59 cade in disgrazia presso la Corte e su richiesta di Napoleone III, ufficialmente, ma in realtà per volere della imperatrice Eugenia e dei suoi cortigiani, la contessa di Castiglione fu invitata a lasciare Parigi e venne deputata dalla Reale delle invisibili alla Tuileries.

VI.

«... sono convinto che tu sarai sempre mai servita — arrivò una volta il principe Poniatowski alla contessa di Castiglione — perchè sei troppo esigente e perchè per motivi insignificanti offendi e bistratti i domestici oltre i limiti della loro sopportazione. In questi infelici costretti dal bisogno a servirla bisogna accontentarsi di trovare qualche buona qualità e chiudere gli occhi su quanto difetto. Tesoro che un giorno o l'altro tu finirai come la duchessa di Caumont la Force che un mezzo di scuderia maltrattato avventò col forcone».

La contessa di Castiglione non seppe dunque farsi né benvolere dai suoi domestici. A questo pensava probabilmente il Nigra in quel pomeriggio autunnale del '59, mentre, sotto la pioggia, per la terza volta dava uno strappo al cordone del campanello alla porta della residenza in Passy della contessa di Castiglione. Venne alla fine ad aprire l'intendente stesso, monsieur Charles Hutsen, che al vedere «monsieur le chevalier Nigra» trasse un gran sospirone e si affrettò a spiegare che i due domestici di anticamera rifiutavano di prendere servizio quel pomeriggio perchè tredici due ore prima di ladri e delinquenti e spie dalla contessa. Era una giornata spaventosa, tremenda, la signora contessa era fuori di sè da quando era rincasata alle undici del mattino, e mai la si era vista così, in uno stato parossistico, forse il signore conterà supera...!

Il Nigra, per tutta risposta, consegnò al signor Hutsen l'ombrello gocciolante, chiedendo senza di vedersi costretto dalle circostanze a prendersi affalto confidenza. Chiese:

— La contessa ha dunque intenzione di uscire con questo tempaccio? Ho visto fuori la carrozza...

— La signora contessa ha ordinato la carrozza per le quattro e mezzo.

— Ah? bene, non sono che le quattro. Salve, non fatemi annunciare. A proposito, signor Hutsen, se udiste qualche strillo... in una giornata come questa sarebbe bene che faceste finta di non sentire...

Disarmata

Nigra salì, basso leggermente alla porta del salotto che precedeva la camera da letto della contessa ed entrò senza attendere che si rispondesse. Vide sì una violenta due pistole, le riconobbe cariche, se le mise in tasca. Ma in quell'attimo la Castiglione lo afferrò alle spalle e gli disse con voce stridente:

— Lasciami quei revolver, e vattene, vattene, demonio.

Fu una scena selvaggia. Nigra si avvicinò e afferrò la contessa per le braccia. Persero l'equilibrio entrambi, e caddero allacciati sul grande divano: traducimo il decifrabile: «... mi parlò come si parla a una bambina di tre anni, calò bocca a due centimetri dalla mia, e non mi baciò, no... l'aurei strozzato se avesse osato farlo... sapeva tutto, quel demonio, tutto... aveva indovinato che alle cinque avrei bruciato le cervella alla Spagnola... mi disse che la mia casa era sorvegliata, che in polizia avrebbe seguito la mia carrozza e mi avrebbero arrestata... Non avrei fatto a tempo a entrare Tuileries... bisogna saper perdere la prima partita diceva, vincere l'ultima, «... mi carezzava i capelli come una madre un giorno che stavo per cadere nel pozzo a tre anni a Pietrasanta... disse che vinta a Villafranca non era stata Francesco Giuseppe, non esercito austriaco... ma Cavour... che neppure si sapeva bene dove fosse ora, ma che sarebbe tornato anche dall'inferno per stritolarmi su fosse questo che era pure un bastardo di Mazzini... tutti assassini italiani... Pisacchi... Orsini, Pietri, Rudio... e mi teneva le mani strette strette, ma io vedevo non i suoi occhi, ma quelli dell'altro, dell'unico, cogli occhiali, il solo al mondo che mi abbia fatto paura, posso ben dirlo ora che sono passati trent'anni... mi disse che se volevo rimanere fino a che sarebbe venuto Fleury... aspettavo Fleury mi avrebbe partato ordine partire... polizia... domando Spagnola aveva fatto tre dossier, tutti a... ...contro me. Accusa: tradimento io e tutti miei amici Charles, Joseph, e R. a danno della Francia, tutto falso, ma mie lettere aperte e copiate... tutto contro me... accusa aver tentato far assassinare Imperatore... già scritto confessione uomo pagato da me, io mai visto nè conosciuto... e mi carezzava i capelli, sempre, diceva: partite... in silenzio, ritornerete... penso io a tutto... e infine, la Nicchia è una grand carogna quando lo si fa coccole essa non può resistere... dissi a Ni. lasciasse i due revolver mio ricordo... aurei partita, non aurei visto nessuno, aurei tenuto però cosa aperta...».

Venne a Torino. Anche il principe di Carignano le volle bene: dà villa dei Gloria ella gli scrisse un giorno: «... ai V. A. n'est pas chose que je me voir au lit, dal canta mia sarà ben contenta...». Alla principessa Poniatowska rimasta a Parigi scrisse: «... il Principe Carignano si occupa estremamente di un affare per me — se riesce manda all'inferno tutti fuori che parla e mi voglio divertire...»

Al barone d'Ideville che soltanto qualche volta a rendeva visita e a portarle un tratto del principe de la Tour d'Auvergne trasferito a Berlino, il d'Ideville fu per circa due anni segretario della legazione di Francia in Torino, disse amaramente un giorno: «Mi ero affezionato appena appena al palcoscenico e già è calato il sipario... a volte mi domando se è possibile che per me, che non ho ancora ventitrè anni, la vita sia già finita».

La marchesa Della Spezia in scrisse: «... dovresti cercar di sapere dal Nigra che cosa è quella faccenda delle cambiali che il ministero ha, si dice, ancora su di lui... la gente è molto impressionata di questa chiacchiera e se lo avrai del denaro in titoli di stato cercherei di disfarmi di pezzi di carta così pericolosi... perchè io due fonte non mai dei opinions, mai, e penso piuttosto che non devi ridurti un'altra volta sulla paglia dopo aver avuto la fortuna di avere incontrato buoni amici che ti hanno voluto bene e hanno cercato le tue faccende di patrimonio... ti raccomando tienmi al corrente dei tuoi affari, e seguì i miei consigli...». Nicchia le rispose: «... ti pregherei di smetterla una volta per tutte di fiocare il naso nei miei affari...» e per due anni madre e figlia non si scrissero più.

Il padre, da Pietroburgo, scrisse poco. Gli piacevano ormai le decorazioni e collare, e cravatta: non poteva la bella Nicchia dacchè si trovava a Torino procurargli quella di Gran Cordone dei Ss. Maurizio e Lazzaro? «... la Croce mi ha conferito il mese scorso la Croce di Sant'Anna di diamanti...». In una lunga lettera redatta in un francese impeccabile racconta del lusso della Corte di Pietroburgo, dei balli e delle feste che si vi si danno, descrive l'imponenza dell'inverno russo e le difficoltà che si incontrano per viaggiare attraverso l'immenso paese: «... la della Nicchia sarebbe presso lo Czar un successo già duraturo di quello che ebbe presso N... Non ci pensi? Se quanto mi si è riferito è vero che stupenda vendetta, al Corso... La vendetta è un piatto che si gusta freddo... e qui sarebbe gelato. Pensaci. Fai tesoro di me». Ma sì, e poi?

Nicchia regina...

La contessa di Castiglione, negli anni del declino, il suo crepuscolo in place Vendôme, volle scrivere la propria biografia. Ci si provò ripetute volte. Non le riuscì di superare la prima cartella del primo capitolo. Redasse alcuni promemoria preparatori, che avrebbero potuto essere sviluppati e, dalla stile telegrafico, elimati o presa letteraria su, come alla sparava, il barone Estancelin, amico devoto da trent'anni, si fosse sentito di assumersi il compito di scrivere per lei. E il barone ci si provò: ma notò d'acchito che su quei pro-memoria alcune date non concordavano col fatto, e gli venne il dubbio che questi non concordassero su non raramente colla verità, specie quando la contessa di Castiglione adombrò in un foglietto l'idea di non essere stata estranea all'attentato di Orsini. In un altro promemoria redatto appunto in stile telegrafico, la contessa ricordò largamente il suo soggiorno a villa dei Gloria sulla collina torinese di San Vito: «... il disgusto che provai quando il sen. Fleury che doveva accompagnarmi per espulsione di Francia mi volevo nascondere per lui a Nizza... gli dissi ero stufa di uomini impotenti come suo Padron e che non volevo ritentar prova con lui e mi feci sentire... toglieva dagli orecchi la sua voce... per tutto il resto del viaggio... Ma è a villa Gloria che ha preparato armi di ritirata. Leggevo molto molto tutti buoni libri riformi stile non volevo più si chiamasse povera Nicchia Bella si Bèta, nessuno Jolie Folie... la rivincita fu tutta preparata... scrivevo molte lettere a Parigi... preparavo amici... volevo essere informata tutto... Nigra no, mai visitato in questa volta, ma molto, dopo... e seppero essere necessario denaro denaro denaro Nicchia sempre per rientrare e mettere tutti in ginocchio davanti a Nicchia Regina... Qui si parlerà di me Regina... io regina d'Etruria... oh, oh, diremo se si potrà che re d'Etruria valeva essere Pisa Pisa... la Ricordi che luici è stato più bella dei sogno, occorrerà tre capitoli per il '62... uno per ricordo e testo alto... per riparerci aiuto Francesco A. (Arese? nota di r.)... il solo che mai diceva altro che «adieu Louis» e che pareva la dovesse prendere per un braccio ogni momento e dirgli, vieni un po' giù da quel trono e prova parlare gentilmente... A. fatto iscrivere immediatamente in courtoise Tuileries...».

Un giorno salì a villa dal Gloria Francesco di Castiglione col piccolo Giorgio: il piccolo Giorgio rimase a giocare in giardino, vigilato dalla domestica. Francesco di Castiglione partì a lungo, in quel pomeriggio dell'agosto del '61. Partì e cuore spezzato, da quel galantuomo che era: Vittorio Emanuele lo voleva sempre al suo fianco di sè; avrebbe avuto regolarmente la carica di Gran Cacciatore, e il Ministero di Sua Maestà... Sua Maestà avrebbe messo a disposizione della famiglia Castiglione gli alloggi in palazzo... Nicchia ascoltava buona buona, giuocherellando in giardino il piccolo bimbo che giocava a rincorrersi fra le ortensie con la piccola del giardiniere... Francesco di Castiglione parlava a voce bassa... parlava del suo amore, le si era accostato sul divano... avrebbero potuto ripendere la vita, dimenticare, dicevo, gli scrisi del passato... Nicchia mentre sempre, guardava il piccolo Giorgio che colle mani si faceva solecchio cercando di trovare la compagna di giochi fra le ortensie. Il conte di Castiglione ritenne che il silenzio di Nicchia potesse essere un consenso e fece il gesto di abbracciarla. Nicchia si alzò di scatto, stupita... non capiva. Non aveva guardato che suo figlio, non aveva visto quei minuti che con suo figlio, fuori dal mondo, e fu forse la prima volta che comprese il senso della parola bambino mio: perchè improvvisamente corse in giardino, prese il piccolo Giorgio fra le braccia e gli disse con voce implorante: «Oh, sia mai maman, mon petit, sia mai maman». Il conte di Castiglione disse freddamente:

— Ah, è così! Bene. Lo rivedrete quando ne sarete degna.

Contro il figlio

Fra le lettere inviate dal principe Joseph Poniatowski alla Castiglione, da lui per lei ricevute quale intermediario fra la contessa ed il marito, ne troviamo una colla data «ottobre 1862» dalla quale stralciamo:

«... senza neppure informarmi la contessa è partita dal Piemonte con solo figlio per stabilirsi a Parigi... ». Il principe accompagnava questa lettera con un suo biglietto in cui chiedeva la conferma:

«E allora? Che cosa vuol fare? Che cosa devo fare? Perchè, Dio sentissimo, gli hai portato via Georges, tutto ciò che nella vita gli era rimasto?». Colla medesima lucidità Nicchia rispondeva:

«Un ignorante mi aveva detto che se non avevo con me il mio piccolo era perchè non gli volevo bene!!! non ho voluto dirgli che era lo più gran canaglia di Piemonte Francia e Navarra se ero capace di pensare così».

Pur madre e figlio, anni dopo, istigarono per una quanta intera: poi la Castiglione, un giorno, giunse perfino a denunciare il figlio per furto: della faccenda si occupò la polizia. Georges dovette sottoscrivere una dichiarazione nella quale confessava di aver rubato gioielli e documenti accettera accetera. Ma, e allora? Misfero d'una donna.

(Continua).

Guido Rupignè

(Copyright di «Stampa Sera»)

La contessa di Castiglione in costume di dogaressa

Fac-simile dello scritto che la contessa di Castiglione inviò da Torino a Parigi alla contessa Poniatowska

AL PROCESSO DI ALESSANDRIA

21 anni chiesti per il Rapetti

Assoluzione per gli altri due imputati; tre anni per il saccheggio dell'abitazione dell'ucciso

Alessandria, martedì sera.

Le attese rivelazioni da parte di uno degli imputati al processo per l'uccisione del tenente Armando Angeli non si sono avute. Tutti i prevenuti sono rimasti silenziosi, seduti ai loro banchi fuori della gabbia, e così l'udienza alla nostra Corte d'Assise, presente sempre un pubblico foltissimo, è proseguita regolarmente.

Prima di iniziare la discussione è stata consegnata al presidente dott. D'Arienzo una lettera anonima pervenuta alla vedova Angeli verso la fine del maggio 1945. In cui tra l'altro è detto che uguale sorte sarebbe stata riservata a lei se avesse sporto denuncia per l'uccisione del marito. Lo scritto minatorio concludeva con questa frase: «Silenzio sul fatto; se parlerete farete una morte peggiore della sua».

I documento viene allegato agli atti e così si riprende la discussione. Prima a parlare è l'avv. Testa di Parte Civile. Egli fa una commossa rievocazione del tenente Angeli, valoroso combattente e più volte decorato, del conflitto armato del 23 gennaio 1945 in cui rimase ucciso il ventenne Oscar Rapetti, fratello dell'attuale imputato Giuseppe Rapetti, e quindi della cattura e dell'uccisione dell'ufficiale. Per questo delitto egli indica, sulla base testimoniale e sugli elementi di causa, l'esecutore materiale nel Giuseppe Rapetti, complici il Moscatelli e il Guglino. Per il furto verificatosi nell'alloggio della vedova Mugliotti, subito dopo l'uccisione del marito, la responsabilità ricade sui Gatti e sul Guglino. L'avv. Testa conclude invocando un verdetto di serena giustizia.

Ha preso quindi la parola il Pubblico Ministero, dott. Arsenotti, che ha riassunto tutti gli elementi di causa, per concludere sull'affermazione della colpa del Rapetti Giuseppe, per il quale chiede 22 anni di reclusione, che, con le attenuanti dell'art. 62 bis e dell'art. 62 numero 2, risultano condonati; chiede poi l'assoluzione per insufficienza di prove dall'omicidio di Moscatelli e Guglino; per il furto chiede la condanna di Gatti e Guglino a 3 anni di reclusione e lire 3 mila di multa ciascuno, entrambi con il beneficio del condono.

31 ragazzi e il professore feriti da una bomba nel cortile di un collegio

JOHANNESBURG, mart. sera.

Una gravissima sciagura è accaduta nel cortile della Scuola media «Crosby» di Johannesburg, nell'ora di ricreazione. Un ragazzo quattordicenne che aveva scoperto, sepolta nel giardino di casa, una granata, forse cimelio di guerra, aveva portato l'ordigno a scuola, per farlo vedere ai compagni. Ad un certo momento, mentre varie decine di ragazzi facevano cerchio per vedere il proiettile, questo cadeva a terra ed esplodeva. Trentun ragazzi fra i 13 ed i 14 anni, nonchè un professore, restavano feriti dallo scoppio. Una delle vittime ha perso la gamba sinistra dall'esplosione.

I due sposi e 28 invitati intossicati per i cibi guasti

NUOVA DELHI, martedì sera.

Nella provincia di Jamuo, una festa nuziale è stata funestata da una spaventosa tragedia. Trenta persone sono morte fra atroci dolori, intossicate da cibi guasti offerti al banchetto.

Vari altri invitati si trovano tuttora in gravi condizioni. Tra i morti sono i due sposi.

Non si sa di preciso quali vivande abbiano provocato tanta sventura.

Gli Astri: Marte opposto a Nettuno, Luna in Acquario che quadra Marte, Saturno, Nettuno e Venere. Ricurrono configurazioni benigne: cielo terribilmente astile che rende la giornata negativa in tutti i settori. Tipi: **Acquario, Bilancia e Gemelli.**

Acquario: momento veramente difficile che bisogna superare con estrema cautela vincendo il pessimismo, l'avversione dei familiari, evitando decisioni precipitate, gesti violenti e incontrollati.

Bilancia: per un momento può sorgere l'incidente a casa o in ufficio. Pace non di tutto la vostra diplomazia. Un litigio può determinare gravi conseguenze.

Gemelli: pazienza, perchè il cammino è seminato di ostacoli, perchè si pomeriggio, quando si aggiunge anche la confusione dei sentimenti e delle idee.

Previsioni per i nati in Ariete: ambiente nemico; disorientate i vostri con l'arma del sorriso. Temi: non camminate con la testa nelle nuvole, resistete alle difficoltà. **Cancro:** l'amorismo è un'arma che risolve anche le situazioni più delicate. **Leone:** non abusate delle vostre forze. Un po' di riposo è opposta dieta. **Vergine:** restate nell'ombra lontani dalle questioni imbrogliate e pericolose. **Scorpione:** buoni gli auspici per le riunioni serali. **Sagittario:** sospendete ogni decisione. **Capricorno:** provate a sorridere, non è difficile. **Pesci:** diffidate delle nuove conoscenze.

21 anni chiesti per il Rapetti

Assoluzione per gli altri due imputati; tre anni per il saccheggio dell'abitazione dell'ucciso

Alessandria, martedì sera.

Le attese rivelazioni da parte di uno degli imputati al processo per l'uccisione del tenente Armando Angeli non si sono avute. Tutti i prevenuti sono rimasti silenziosi, seduti ai loro banchi fuori della gabbia, e così l'udienza alla nostra Corte d'Assise, presente sempre un pubblico foltissimo, è proseguita regolarmente.

Prima di iniziare la discussione è stata consegnata al presidente dott. D'Arienzo una lettera anonima pervenuta alla vedova Angeli verso la fine del maggio 1945. In cui tra l'altro è detto che uguale sorte sarebbe stata riservata a lei se avesse sporto denuncia per l'uccisione del marito. Lo scritto minatorio concludeva con questa frase: «Silenzio sul fatto; se parlerete farete una morte peggiore della sua».

I documento viene allegato agli atti e così si riprende la discussione. Prima a parlare è l'avv. Testa di Parte Civile. Egli fa una commossa rievocazione del tenente Angeli, valoroso combattente e più volte decorato, del conflitto armato del 23 gennaio 1945 in cui rimase ucciso il ventenne Oscar Rapetti, fratello dell'attuale imputato Giuseppe Rapetti, e quindi della cattura e dell'uccisione dell'ufficiale. Per questo delitto egli indica, sulla base testimoniale e sugli elementi di causa, l'esecutore materiale nel Giuseppe Rapetti, complici il Moscatelli e il Guglino. Per il furto verificatosi nell'alloggio della vedova Mugliotti, subito dopo l'uccisione del marito, la responsabilità ricade sui Gatti e sul Guglino. L'avv. Testa conclude invocando un verdetto di serena giustizia.

Ha preso quindi la parola il Pubblico Ministero, dott. Arsenotti, che ha riassunto tutti gli elementi di causa, per concludere sull'affermazione della colpa del Rapetti Giuseppe, per il quale chiede 22 anni di reclusione, che, con le attenuanti dell'art. 62 bis e dell'art. 62 numero 2, risultano condonati; chiede poi l'assoluzione per insufficienza di prove dall'omicidio di Moscatelli e Guglino; per il furto chiede la condanna di Gatti e Guglino a 3 anni di reclusione e lire 3 mila di multa ciascuno, entrambi con il beneficio del condono.

31 ragazzi e il professore feriti da una bomba nel cortile di un collegio

JOHANNESBURG, mart. sera.

Una gravissima sciagura è accaduta nel cortile della Scuola media «Crosby» di Johannesburg, nell'ora di ricreazione. Un ragazzo quattordicenne che aveva scoperto, sepolta nel giardino di casa, una granata, forse cimelio di guerra, aveva portato l'ordigno a scuola, per farlo vedere ai compagni. Ad un certo momento, mentre varie decine di ragazzi facevano cerchio per vedere il proiettile, questo cadeva a terra ed esplodeva. Trentun ragazzi fra i 13 ed i 14 anni, nonchè un professore, restavano feriti dallo scoppio. Una delle vittime ha perso la gamba sinistra dall'esplosione.

I due sposi e 28 invitati intossicati per i cibi guasti

NUOVA DELHI, martedì sera.

Nella provincia di Jamuo, una festa nuziale è stata funestata da una spaventosa tragedia. Trenta persone sono morte fra atroci dolori, intossicate da cibi guasti offerti al banchetto.

Vari altri invitati si trovano tuttora in gravi condizioni. Tra i morti sono i due sposi.

Non si sa di preciso quali vivande abbiano provocato tanta sventura.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prezzi, biglietti Salone La Stampa via Roma ang. *Berlolo, tel. 53.112*
Carignano: Giovi 21.15 «I maneggi per maritare una figlia» di Sacciapulo.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822; 17-21 Orchestra Mario Di Nunzio, c. M. Cavanna, E. Ferri. Fausto Cafè chantant, Motici 122 Gaudio: 16.30 e 21 Cuban's Boys. Hollywood 21 Gian Stellari-Chiry La Perla ore 21 Rosaldi, c. Mari Nirvana Ranie 21 Orch. Silvestro Principe ore 21 Orch. A. Vigna. Scuola di danze Me Nino Gallo. Smeralda Club Golfo 3, t. 682-470 21 Orch. Allegri-Mildenberg-Balocco Trocadero Complesso Bruno Stanchi, cant. Nory Prati, Gianni Rosino, Pippo d'Andrè. Ore 17 e 21. Winter Eden 21 Orch. Massa, cantante Mirella Carmen, E. Torreano

Augustus: Night Club. 22 Danze Attrazioni. Orch. Mario Romano. Cabaret Ritter: Danze attr. 22-3. Chatham T. Rossi 3, ore 21-3 Danze attrazioni Or. Carligliano e Mario Columbia Danze, via Goito 5 bis tel. 68-143, attrazioni. Orch. Armandi. Godone: ore 21.30-3 Danze, Attrazioni. Orchestra Lana.
Fetarti Club, v. Cavour 3: Danze attrazioni. Intern. Orch. Ruby-Cirmal. Folgor v. Pò 38, tel. 45-185: Bar Ristorante. Danze, ore 21-3.
Le Perroquet: Danze, attrazioni. Milano dei Artisti: 17-19 e 21-3. Taverna Bar Stabilese: via Accademia 10, t. 47-833. Arte varia.

Marina superia Stadio 16.30-19.45

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Perdonami!» Antonella Lualdi, Raf Vallone, T. Loss. Astor: «Nanguru» tech. Maureen O'Hara e Peter Lawford.
Corso: «Vivere insieme» con Judy Holliday e Aldo Ray.
Doria: «Frutto proibito» con Fernandel e Françoise Arnoul. Vietato ai minori di anni 18.
Lux «Il più grande spettacolo del mondo» di Cecil B. de Mille, tech. Orario 12.30, 15.50, 18.30, 21.30.
Maffei: «La grande rivale» Pierre Fresnay. Viet. minori anni 16.
Metro-Cristallo: «Melodie immortali - Mascagni».
Odeon: «Melodie immortali - Mascagni». Pierre Cressoy, C. Del Poggio. Matt. 12.30 L. 175
Reposi: «Le infedeli» Gina Lollobrigida, P. Cressoy, A. M. Ferrero
Vittoria «Il mondo le condanna» Alida Valli, A. Nazzari, S. Reggiani. Vietato ai minori di anni 16.

Alexandra: «Tempo felice» C. Boyer, Jourdan. Viet. min. a. 16.
Alpi: «La gioia di Sorrento».
Arlston: L'impresario di chiamarsi Ernesto, tecn. M. Rodgers.
Augustus: «La signora senza camelie» L. Bush C. Cervi A. Checchi
Capitol: «Tempo felice» C. Boyer, L. Jourdan. Viet. min. anni 16.
Faro: «Tempo felice» C. Boyer, L. Christian. Viet. min. anni 16.
Giardino: «Io che mi uccisero» Jean Crawford, G. Grahame.
Hollywood: «Inferno bianco» col. Stewart Granger, Cyd Charisse.
Ideal: Scandali al Campi Elisi e Riv. Rivista di danze 18.15-21.15.
La Perla: «L'urlo della folla» e Tupolino. W. Disney. Ap. 14.45.
Massima: «Contro tutte le bandiere» tech. E. Flynn, M. O'Hara
Nazionale: «Inferno bianco» col. Stewart Granger, Cyd Charisse.
Principe: «Inferno bianco» col. Stewart Granger, Cyd Charisse.
Statuto: «Contro tutte le bandiere» tech. E. Flynn, M. O'Hara
Verbano: «Sangue bianco». Cinerid. Colbert, L. 200. Ap. ore 10.

Astra: La fiamma del peccato. R. Stanwyck, F. Mc Murray. Ap. 10.
Bigliani: «Ultimatum alla Terra».
Olimpia: «Rimorso». O. Tosa.
Pax: «Lucrezia Borgia». F. Lolli.
P. Nuova: Grande amante. Ap. 10.
Regina Domani troppo tardi. Var.
Romano: Fantulina amiss cuore.
Riv. Vengi-Alberti 16.15-21.15.
S. Felice: «Io ero uno sposo di guerra» G. Grant, A. Sheridan.

Esperia: Segreti del lago. Scott. Italiana, Pagni roma. L. Darnell
Mistfari: «Valle dei monsoni».
Vinaglio Seta 3 K. Viet. min. 16

Ellisse: «L'innamorino meraviglioso» S. Granger, A. M. Pierangeli
Fenice: «Città in angustia».
Nuovo: «Tarzan» S. Cochan
S. Paolo: «La città si salva» R. Rogari. Vietato minori anni 16.

Corallo: «Golfo dei Mostri».
Eridano: «La nave senza nome».
Drago: «La valanga gialla».
Radium: Il pensatore. R. Brazzi. Camp. Rondi «La morte civile».
V. Veneto: «Appuntamento al 20° parallelo» Lon. Mac Callister.

Astra: «Matrimonio sorpresa».
Borsalli: «4 in una jeep».
Eccelsior: «Scarselli nell'ombra».
Ideon: «Sola con suo rimorso».
Nuovi «Avventure di Tangeri».

Adua: «Valle delle aquile». Var.
Aurora: «La donna del porto».

PARATA DELLA MODA A SANREMO

Tessuti e modelli primaverili ed estivi

Originale tailleur «semicinalco» di un sarto romano. (Tessuto «piqué» di lana in oliva, verde e grigio)
(In sesta pagina la foto di altri modelli).

Nostro servizio particolare

Sanremo, martedì sera.

La firma più nota dell'industria laniera vi sono date convegno a Sanremo per un elettore al... Festival della lana. Gli industriali hanno voluto rendersi conto personalmente dei come i creatori erano riusciti a trovare le più efficaci applicazioni per i loro tessuti nelle collezioni estive e primaverili.

E' un naturale desiderio di ciascuno quello di seguire le sorti e le fortune delle proprie opere e in questo senso ci appare molto umana e giustificata la viva soddisfazione dimostrata sia dai nostri sarti che dagli industriali. Sulla pedana del Salone della festa nel Casinò abbiamo intanto avuto il piacere di assistere al grandioso lancio del tessuto estivo di maggior successo: l'ultra leggero».

Regista ed organizzatore di questa eccezionale sfilata l'«International Wool Secretariat», che, per l'occasione, aveva invitato tutta la stampa italiana specializzata.

L'interessante presentazione ha portato in primo piano le più graziose indossatrici, belle fanciulle che hanno dato un tono di eleganza e di colore alla manifestazione veramente completa. Abiti femminili e maschili ci hanno rivelato la vitalità della moda estiva.

Le trovate un po' stravaganti, ma divertenti, delle collezioni boutique, che se non sono troppo pratiche rispondono tuttavia alle esigenze della pedana, hanno finito per trovare comprensione anche tra il pubblico più esigente. Visioni modelli sportivi, da mare o da montagna contrastavano con sobri abiti da città, interpretati da note firme dell'Alta Moda: Antonelli, Capucci, Carosa, Ferdinandi, Schubert di Roma; Ballanghi di Firenze, Longo e Comollo, Vita Nebbia di Torino e Vanna di Milano. Questi sarti ai sono soprattutto preoccupati di sfruttare le infinite possibilità ed i pregi offerti dalla lana anche nella creazione dei modelli estivi. La prova più convincente delle doti di questo «inadattibile» tessuto l'abbiamo avuta negli spogliatoi assistendo all'apertura dei bauli. Dopo lunghe ore di viaggio gli abiti hanno ripreso vita e freschezza in pochi secondi. Appesi senza particolari cure ai portabiti, essi hanno subito di stesa ogni piega, con grande soddisfazione delle guardarobiere che non sono state costrette a ricorrere al solito «colpo» di ferro. Chi viaggia, e d'estate viaggiano quasi tutti, ha estrema necessità di tessuti ingualcibili. Per la stessa ragione i tecnici insistono affinchè gli abiti estivi non abbiano gonne di ampiezza eccessiva e complicazioni di intelature che farebbero perdere alla lana una delle sue principali prerogative.

Per quanto riguarda i disegni abbiamo rivisto, abbondantissimi, gli scozzesi, quanto mai cari (per ragioni evidenti) alle donne di *taille mannequin*. Gli scozzesi appaiono addirittura nei modelli boutiques da spiaggia e sportivi. Quest'anno, gli scozzesi più in vista sono quelli su fondo bianco, notevoli anche le altre lane fantasia e quella stampata. I tessuti più «classici» sono applicati in abiti da mattino ed in impeccabili *tailleurs* eseguiti nelle due linee tipiche della stagione: l'aderente con busto in evidenza e la «morbida» con giacchetta sciolta. Alpaga, *tweed*, tele e popeline di lana, rigati, quadrettati, principe di Galles in colore pascello non hanno potuto essere apprezzati nella giusta misura perchè le loro qualità si perdono sulla pedana.

Il bianco avorio, il «cammello», il castorino, il grigio azzurrato e quello calcareo, sono i colori dominanti nei modelli da città che ci sono apparsi particolarmente felici perchè utilizzati e perfettamente adatti al ritmo della vita d'oggi. Le tendenze della moda si orientano sempre più decisamente verso «l'elegante sobrietà». Si valorizzano linee pure, studiatissime ed interpretate con tecniche accorte. Il nuovo «stile» lascia dominare la bellezza del tessuto e la raffinatezza delle colorature.

Questa la caratteristica più evidente della moda attuale. La manifestazione dell'I.W.S. ci ha permesso quindi in due sole ore di dare un rapido colpo d'occhio al complesso della produzione italiana.

La lana ci è apparsa in tutti gli usi dalla confezioni di maglia per mattino, ai completi da crociera, agli abiti da gran gala. Tra questi ultimi ha destato vera entusiasmo un abito in leggera lana bianca ricoperto da un gran mantello completamente foderato di giallo e con applicazioni di volani plissettati che si muovevano leggermente come ventaglietti cinesi.

Anna Vanner

Per mattino: tailleur di lana scozzese; tre tonalità di grigio; riquadri bianchi

DRAMMA MISTERIOSO A POTENZA

Si accoltella in casa della fidanzata suicida

Potenza, martedì sera.

Teatro di due tragici episodi, nei quali hanno trovato la morte due giovani Adamanti, è stata una casetta colonica in contrada Chianchetto.

Ieri mattina la 22enne Gerardina Di Tolla di Luigi, in un momento di sconforto — pare dovuto a motivi passionali — ingeriva una forte dose di fosforo di zinco. La giovane, immediatamente trasportata all'ospedale, verso mezzanotte entrava in coma, alcchè veniva riportata alla sua abitazione, dove cessava di vivere, fra lo strazio dei familiari e del fidanzato, Giovanni Lossandro di Gaetano, di 25 anni, odontotecnico, nato e residente a Bari, che informato del tragico gesto, ne accorse immediatamente.

Più tardi, in una stanza attigua a quella in cui giaceva sul letto di morte Gerardina Di Tolla, si verificava una drammatica scena. Si udivano delle grida e si Di Tolla che si precipitavano nella stanza si presentava uno spettacolo impressionante: gravemente ferito da una tremenda coltellata al petto giaceva a terra ranicolante il giovane Giovanni Lossandro. Trasportato all'ospedale, pochi minuti dopo egli decedeva.

Stando alla versione data dai Di Tolla, il giovane pugliese avrebbe fulmineamente deciso di seguire nella tomba la sua diletta. L'autorità giudiziaria sta però indagando, per accertare se effettivamente il Lossandro si è ucciso, o se invece non è stato vittima di una vendetta da parte di qualche familiare della ragazza che lo ritenevo responsabile della tragica decisione di quest'ultima.

I prezzi della benzina

Roma, martedì sera.

Sembra confermata la notizia che in seguito alle recenti riunioni del C.I.P. a partire dal 15 aprile venga ribassato in Italia il prezzo della benzina. I nuovi prezzi verrebbero così fissati: benzina normale 70-72 ottani lire 134 il litro; supercarburante lire 132 il litro, con ribasso rispettivamente di quattro e sei lire.

QUESTA SERA ALLA RADIO

L'italiana in Algeri

Dramma giocoso in due atti di Gioacchino Rossini

Questa sera, alle ore 20.35, le stazioni radio del Secondo Programma trasmettono «L'Italiana in Algeri», dramma giocoso in due atti di Gioacchino Rossini.

Cantano Mario Petri (Mustafà), Mattiwilda Dobbs (Elvira), Mafalda Masini (Zulma), Enrico Campi (Haly), Cesare Valletti (Lindoro), Giulietta Simionato (Isabella), Sesto Bruscantini (Taddeo), Direttore Carlo Maria Giulini, maestro del coro Vittore Veneziani, orchestra e coro del Teatro alla Scala di Milano.

Fra i trionfi della prima fortuna dell'Italiana in Algeri e fra i più entusiasti ammiratori di Rossini, lo Stendhal ha lasciato pagine, che se non costituiscono una vera e propria critica, essendo guidate dal mutevole gusto e non da un fermo concetto dell'arte, rilevano con singolare acutezza alcuni aspetti del gusto del Pesarese, e coincidentemente rievocano la mentalità e il godimento del pubblico italiano nei primi decenni dell'Ottocento. Stendhal era ai cafè-chantants, in mezzo alle folle distratte. Recarsi ragare al teatro in teatro, inseguire ogni nuova partita del Rossini e descriverci il pubblico e i cantanti.

«Viaggiando nel Veneto, nel 1813, trovai che l'Italiana in Algeri era rappresentata contemporaneamente a Brescia, a Verona, a Venezia, a Vicenza, a Treviso. Bisogna confessare che in parecchie di quelle città l'opera era cantata da attori, ai quali si sarebbe grande onore parigianandoli ai più deboli fra i nostri; ma ora in quelle esecuzioni un brio, una disinvoltura, quali non si riscontrano mai nei teatri dei nostri climi... ragionanti. Mi sembrava che una follia s'impadronisse dell'orchestra e degli spettatori, al principio del primo atto, al primo scoppio d'allegria un po' vivo, e desse a tutti il piacere più entusiastico. Io stesso partecipavo alla follia, che tanta gioia faceva nascere in un misero teatro, nel quale tutto era mediocre. Non sapreo spiegare la ragione di tutto ciò. Nulla era in fatto grazioso spettacolo che ricordasse il reale ed il triste della vita. Non vi era nella scena una sola testa che si preoccupasse di giudicare quel che vedeva. Il canto, le arene, l'esecuzione vivace dell'orchestra, la recitazione degli attori, spesso improvvisata, nulla valeva ad arrestare l'immaginazione dello spettatore, il quale, per poco che fosse ben disposto, si trovava presto in un mondo diverso dal nostro, e in un mondo ben altrimenti gaio. Ma tutto ciò merita d'esser veduto, e impallidisce nel raccontare. Bravamo tutti in preda ai più folli ghiribizzi della musica. Gli attori, incoraggiati, eccitati dagli applausi accessi e dalle grida degli spettatori, si permettevano cose che, per esempio, non avrebbero mai osato azzardare il giorno seguente. Il delizioso buffo Pacini, nella parte di Mesier Taddeo, al Ban Benedetto di Venezia, si confessava, alla fine di una scena di grande successo e di alta follia, che la più deliziosa gita in gondola, il migliore banchetto, tutto ciò che vi è di più gaio al mondo, era nulla per lui, in confronto a una tale rappresentazione.

«L'impressione del finale del secondo atto è appunto quella che le persone di buon gusto attendono da un'opera buffa: esse è estremamente forte; dunque è un capolavoro. A Venezia, a Vicenza, non era necessario ridursi ai particolari di tale ragionamento; tutti gridavano, morendo dal ridere: — Sublime! Divino! — Ciò che caratterizza questo capolavoro è l'estrema rapidità e la vivacità dell'enfant. E' impossibile dire di più con minor numero di parole; ma come fare intendere queste cose a coloro che fanno affluenza alle parole?».

Lo Stendhal notò a questo proposito che egli non badava punto al libretto. «Io prendo la situazione del poeta e gli domando una parola, una sola, che m'indichi il sentimento». Del resto, anche il pubblico trascurava il libretto. «A Vienna udii che lo si sporteva la prima sera, per aver una idea dell'insieme; ad ogni passo si leggeva il primo verso che indica la passione o la sfumatura del sentimento che la musica deve dipingere. Mai, durante le quaranta rappresentazioni seguenti, qualcuno abbia fatto il menomo rumore. Regia di Corrado Pavolini. Le fasi dei lavori si questa: il fatto ha mai inizio al gabinetto di gestione di padroni - 2ª: Cagliostro italiano - 20.15: Oggi al Parlamento; Giornale; Musica da ballo - 21: Ultimo notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 367.3. Torino m.?. II. Alessandria della Camera m. 536.1) — Ore 13: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 13.30: Giornale - 13.45: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 14: Galleria del mercato; Musica leggera - 14.30: Concerti presentato al III Festival di Sanremo 1953 (Orchestra «Eclipse» diretta da Armando Trovajoli).

Ore 15: Giornale - 15.15: Album di celebrità: Mezzo-soprano Ebe Stignani - 15.30: Musica per banda - 16.45: Vedette ed intermezzo: Mary Lierro - 16: Parata d'orchestre (Freddy Martin, Dino Olivieri, Nora Moreales) - 16.45: Tastiere: Ulver Palmieri - 17: Per i ragazzi: Il filo del mondo con Arnaldo Frescurelli - 17.30: Soltanto con noi. Nell'intervallo (ore 18) Giornale - 18.30: Selezione radiofonica - 19.45: Il tuga di direttore - 19: Torneo aperto - 19.30: Enzo Tarascioni e il suo complesso - 20: Radiocarte - 20.30: La pace dei mariti.

Ore 20.35: «L'italiana in Algeri» dramma giocoso in due atti di Angelo Anelli, musica di Gioacchino Rossini. Cantano Mario Petri (Mustafà), Mattiwilda Dobbs (Elvira), Mafalda Masini (Zulma), Enrico Campi (Haly), Cesare Valletti (Lindoro), Giulietta Simionato (Isabella), Sesto Bruscantini (Taddeo), Direttore Carlo Maria Giulini, maestro del coro Vittore Veneziani, orchestra e coro del Teatro alla Scala di Milano. (Nell'intervallo: Interviste e commenti a cura di Ernesto Liberati) - 23: Giornale - 23.15-23.30: Un programma di Francesco Ferrari.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219.5. Torino ex.f.) — Ore 18.30: L'indicatore economico - 18.45: Il giornale del terzo - 20.15: B. Smetana: Quartetto in mi minore op. 116 «Ano melanco Lieben» di G. Rebussy: Sonata n. 2 per flauto, viola e arpa - 21: Piccola antologia poetica: I sonetti dell'«amore», a cura di Angelo Romersa - 21.25: Le opere di Mendelssohn, a cura di Alberto Mantelli. La sinfonia italiana: a) Allegro molto dalla Prima sinfonia in do minore op. 11; b) Shostrow, allegro; Allegretto agitato; Andante religioso dalla «Sinfonia-cantata op. 52 n.»; c) Quinta sinfonia in re minore op. 107 («La Riforma n.») - 22.30: Addio, «Dulbo n.», documentario di Nanni Loda - 23: L'osservatore delle scienze.

ROMA II (m. 538) — Dalle ore 19.55 alle ore 7: «Notizario dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

RADIO BELGIO (m. 482,9) — Ore 20: Concerto diretto da Georges Bélhomme.

RADIO FRANCIA (m. 347) — Ore 20: Concerto di musica da camera.

RADIO MONTECENERI (m. 556,6) — Ore 21.30: Concerto.

TELEVISIONE — Ore 21: Telegiornale - 21.15: Trasmissione di un film.

MERCOLEDI' 11 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Buongiorno; Giornale; Previsioni del tempo; Musiche del mattino; Ieri al Parlamento (7.30) - 8-9: Giornale; Rassegna della stampa italiana; Bollettino meteorologico; Musica leggera (8.15 circa) - 11: La radio per le scuole - 11.30: Canti di montagna - 11.45: Concerto sinfonico diretto da Paul van Kempen, con la partecipazione del violinista Franco Gulli - 12.30: Il mio amico... e io; 19: Giornale.

Ore 13: Giornale - 13.15: Album di celebrità: Mezzo-soprano Ebe Stignani - 13.30: Musica per banda - 14.45: Vedette ed intermezzo: Mary Lierro - 15: Parata d'orchestre (Freddy Martin, Dino Olivieri, Nora Moreales) - 15.45: Tastiere: Ulver Palmieri - 17: Per i ragazzi: Il filo del mondo con Arnaldo Frescurelli - 17.30: Soltanto con noi. Nell'intervallo (ore 18) Giornale - 18.30: Selezione radiofonica - 19.45: Il tuga di direttore - 19: Torneo aperto - 19.30: Enzo Tarascioni e il suo complesso - 20: Radiocarte - 20.30: La pace dei mariti.

Ore 20.35: «L'italiana in Algeri» dramma giocoso in due atti di Angelo Anelli, musica di Gioacchino Rossini. Cantano Mario Petri (Mustafà), Mattiwilda Dobbs (Elvira), Mafalda Masini (Zulma), Enrico Campi (Haly), Cesare Valletti (Lindoro), Giulietta Simionato (Isabella), Sesto Bruscantini (Taddeo), Direttore Carlo Maria Giulini, maestro del coro Vittore Veneziani, orchestra e coro del Teatro alla Scala di Milano. (Nell'intervallo: Interviste e commenti a cura di Ernesto Liberati) - 23: Giornale - 23.15-23.30: Un programma di Francesco Ferrari.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219.5. Torino ex.f.) — Ore 18.30: L'indicatore economico - 18.45: Il giornale del terzo - 20.15: B. Smetana: Quartetto in mi minore op. 116 «Ano melanco Lieben» di G. Rebussy: Sonata n. 2 per flauto, viola e arpa - 21: Piccola antologia poetica: I sonetti dell'«amore», a cura di Angelo Romersa - 21.25: Le opere di Mendelssohn, a cura di Alberto Mantelli. La sinfonia italiana: a) Allegro molto dalla Prima sinfonia in do minore op. 11; b) Shostrow, allegro; Allegretto agitato; Andante religioso dalla «Sinfonia-cantata op. 52 n.»; c) Quinta sinfonia in re minore op. 107 («La Riforma n.») - 22.30: Addio, «Dulbo n.», documentario di Nanni Loda - 23: L'osservatore delle scienze.

ROMA II (m. 538) — Dalle ore 19.55 alle ore 7: «Notizario dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

RADIO BELGIO (m. 482,9) — Ore 20: Concerto diretto da Georges Bélhomme.

RADIO FRANCIA (m. 347) — Ore 20: Concerto di musica da camera.

RADIO MONTECENERI (m. 556,6) — Ore 21.30: Concerto.

TELEVISIONE — Ore 21: Telegiornale - 21.15: Trasmissione di un film.

Liandru e sedici altri banditi al processo della "Montelepre sarda,,

Compaiono davanti alla Corte d'Assise di Cagliari gli autori delle stragi di Villagrande e di "Sa Ferula,,

Cagliari, martedì sera.

Domani mattina, mercoledì, in una nuova aula del Palazzo di Giustizia di Cagliari, avrà inizio alla Corte d'Assise il processo per le stragi di Villagrande e di «Sa Ferula», il «processo di Orgosolo», come viene chiamato, perchè aduna sul banco degli imputati diciassette fra i più temibili banditi sardi, tutti nativi della «Montelepre sarda» — e con essi il numero uno del fuorilegge isolani: Giovanni Battista Liandru — tutti responsabili dei due episodi, certamente tra i più selvaggi delle cronache del banditismo sardo e che suscitarono non soltanto in Sardegna una enorme impressione.

Le indagini furono laboriosissime. Diciassette persone, come si è detto, furono rinviate a giudizio. Esse rappresentano l'espressione vivente d'un fenomeno grave e, come ha scritto nella sua requisitoria all'imminente processo il P. G. Ugo Goglio, «costituiscono una rarità con scarsi riscontri nella storia criminale delle varie regioni italiane. Il fatto che gli assalti di Villagrande e di "Sa Ferula" siano stati organizzati nonostante l'anticipata consapevolezza della sicura presenza di forze di polizia destinate ad impedirli, ma anzi con il "deliberato proposito" di sopraffarle, come per affermare su di esse una invisibile superiorità».

«In tal modo sono stati, più che superati, sovvertiti i criteri da cui erano guidati anche i più efferati criminali. Una così aperta e selvaggia sfida all'ordine sociale rasa l'impronta palese di individui che vivono fuori della società e contro la società, fuori della legge e contro la legge e spingono questa condizione al limite della ferocia bestiale».

Al processo verranno chiamati centinaia di testimoni.

Sindaco sospeso

Genova, martedì sera.

Il Prefetto della provincia di Genova, con un decreto, ha sospeso dalle funzioni di ufficiale di governo, per un mese, il Sindaco di Torriglia per avere violato, nonostante due diffide fattegli, le disposizioni che disciplinano l'uso della bandiera nazionale.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MARTEDI' 10 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino II m. 467,3) — Ore 13: Giornale - 13.15: Album musicale - 14: Giornale - 14.15-14.30: Arie giocose - 14.45: Concerto sinfonico - 15.30: Concerto corale - 16.15: Concerto del violinista Ginette Neveu e dell'orchestra e degli spettatori, al principio del primo atto, al primo scoppio d'allegria un po' vivo, e desse a tutti il piacere più entusiastico. Io stesso partecipavo alla follia, che tanta gioia faceva nascere in un misero teatro, nel quale tutto era mediocre. Non sapreo spiegare la ragione di tutto ciò. Nulla era in fatto grazioso spettacolo che ricordasse il reale ed il triste della vita. Non vi era nella scena una sola testa che si preoccupasse di giudicare quel che vedeva. Il canto, le arene, l'esecuzione vivace dell'orchestra, la recitazione degli attori, spesso improvvisata, nulla valeva ad arrestare l'immaginazione dello spettatore, il quale, per poco che fosse ben disposto, si trovava presto in un mondo diverso dal nostro, e in un mondo ben altrimenti gaio. Ma tutto ciò merita d'esser veduto, e impallidisce nel raccontare. Bravamo tutti in preda ai più folli ghiribizzi della musica. Gli attori, incoraggiati, eccitati dagli applausi accessi e dalle grida degli spettatori, si permettevano cose che, per esempio, non avrebbero mai osato azzardare il giorno seguente. Il delizioso buffo Pacini, nella parte di Mesier Taddeo, al San Benedetto di Venezia, si confessava, alla fine di una scena di grande successo e di alta follia, che la più deliziosa gita in gondola, il migliore banchetto, tutto ciò che vi è di più gaio al mondo, era nulla per lui, in confronto a una tale rappresentazione.

«L'impressione del finale del secondo atto è appunto quella che le persone di buon gusto attendono da un'opera buffa: essa è estremamente forte; dunque è un capolavoro. A Venezia, a Vicenza, non era necessario ridursi ai particolari di tale ragionamento; tutti gridavano, morendo dal ridere: — Sublime! Divino! — Ciò che caratterizza questo capolavoro è l'estrema rapidità e la vivacità dell'enfant. E' impossibile dire di più con minor numero di parole; ma come fare intendere queste cose a coloro che fanno affluenza alle parole?».

Le Stendhal notò a questo proposito che egli non badava punto al libretto. «Io prendo la situazione del poeta e gli domando una parola, una sola, che m'indichi il sentimento». Del resto, anche il pubblico trascurava il libretto. «A Vienna udii che lo si sporteva la prima sera, per aver una idea dell'insieme; ad ogni passo si leggeva il primo verso che indica la passione o la sfumatura del sentimento che la musica deve dipingere. Mai, durante le quaranta rappresentazioni seguenti, qualcuno abbia fatto il menomo rumore. Regia di Corrado Pavolini. Le fasi dei lavori si questa: il fatto ha mai inizio al gabinetto di gestione di padroni - 2ª: Cagliostro italiano - 20.15: Oggi al Parlamento; Giornale; Musica da ballo - 21: Ultimo notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 367.3. Torino m.?. II. Alessandria della Camera m. 536.1) — Ore 13: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 13.30: Giornale - 13.45: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 14: Galleria del mercato; Musica leggera - 14.30: Concerti presentato al III Festival di Sanremo 1953 (Orchestra «Eclipse» diretta da Armando Trovajoli).

Ore 15: Giornale - 15.15: Album di celebrità: Mezzo-soprano Ebe Stignani - 15.30: Musica per banda - 16.45: Vedette ed intermezzo: Mary Lierro - 16: Parata d'orchestre (Freddy Martin, Dino Olivieri, Nora Moreales) - 16.45: Tastiere: Ulver Palmieri - 17: Per i ragazzi: Il filo del mondo con Arnaldo Frescurelli - 17.30: Soltanto con noi. Nell'intervallo (ore 18) Giornale - 18.30: Selezione radiofonica - 19.45: Il tuga di direttore - 19: Torneo aperto - 19.30: Enzo Tarascioni e il suo complesso - 20: Radiocarte - 20.30: La pace dei mariti.

Ore 20.35: «L'italiana in Algeri» dramma giocoso in due atti di Angelo Anelli, musica di Gioacchino Rossini. Cantano Mario Petri (Mustafà), Mattiwilda Dobbs (Elvira), Mafalda Masini (Zulma), Enrico Campi (Haly), Cesare Valletti (Lindoro), Giulietta Simionato (Isabella), Sesto Bruscantini (Taddeo), Direttore Carlo Maria Giulini, maestro del coro Vittore Veneziani, orchestra e coro del Teatro alla Scala di Milano. (Nell'intervallo: Interviste e commenti a cura di Ernesto Liberati) - 23: Giornale - 23.15-23.30: Un programma di Francesco Ferrari.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219.5. Torino ex.f.) — Ore 18.30: L'indicatore economico - 18.45: Il giornale del terzo - 20.15: B. Smetana: Quartetto in mi minore op. 116 «Ano melanco Lieben» di G. Rebussy: Sonata n. 2 per flauto, viola e arpa - 21: Piccola antologia poetica: I sonetti dell'«amore», a cura di Angelo Romersa - 21.25: Le opere di Mendelssohn, a cura di Alberto Mantelli. La sinfonia italiana: a) Allegro molto dalla Prima sinfonia in do minore op. 11; b) Shostrow, allegro; Allegretto agitato; Andante religioso dalla «Sinfonia-cantata op. 52 n.»; c) Quinta sinfonia in re minore op. 107 («La Riforma n.») - 22.30: Addio, «Dulbo n.», documentario di Nanni Loda - 23: L'osservatore delle scienze.

ROMA II (m. 538) — Dalle ore 19.55 alle ore 7: «Notizario dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

RADIO BELGIO (m. 482,9) — Ore 20: Concerto diretto da Georges Bélhomme.

RADIO FRANCIA (m. 347) — Ore 20: Concerto di musica da camera.

RADIO MONTECENERI (m. 556,6) — Ore 21.30: Concerto.

TELEVISIONE — Ore 21: Telegiornale - 21.15: Trasmissione di un film.

MERCOLEDI' 11 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Buongiorno; Giornale; Previsioni del tempo; Musiche del mattino; Ieri al Parlamento (7.30) - 8-9: Giornale; Rassegna della stampa italiana; Bollettino meteorologico; Musica leggera (8.15 circa) - 11: La radio per le scuole - 11.30: Canti di montagna - 11.45: Concerto sinfonico diretto da Paul van Kempen, con la partecipazione del violinista Franco Gulli - 12.30: Il mio amico... e io; 19: Giornale.

PETIOT

Il gruppo "Fly Tox,,

XXXI. — *Ricerche della polizia dopo la scoperta di un vero cimitero nella sua casa di via Lesueur 21, il dottor Petiot, sotto le mentite spoglie del capitano Valéry della F.F.I., viene arrestato nell'ottobre 1944 dagli agenti della Sicurezza militare.*

Petiot viene perquisito. Addosso gli vengono trovati una rivoltella calibro 6,35, carica, oltre a 31.000 franchi, alcune carte di identità e carte annonarie, tra le quali quella del paio dell'infelice bimbo Renato Kneller, sulla quale il nome originale era stato raschiato ed al suo posto era stato scritto uno dei nomi presi a prestito sollecitamente da Petiot; una tessera d'iscrizione al partito comunista (di pochi giorni prima), una tessera di membro delle milizie patriottiche, una tessera di membro dell'associazione francese U.R.S.S., un ordine di missione, un lasciapassare, alcuni ordini di requisizione in bianco. Tutti questi documenti, muniti della fotografia di Petiot barbuto, sono intestati a nomi differenti, ma per la maggior parte a quello di Valéry.

Ufficiale aggiunto al comando e capo del 2° ufficio al battaglione di deposito del 1° R. M. di stanza a Neuilly, Petiot esercitava questa funzione dal principio del settembre, presentandosi come il dottor Walterwald, alias «Valéry» — diceva egli — nella clandestinità. Come era riuscito a procurarsi questo nome e ad aggiudicarsi il grado di capitano? Aggregandosi per qualche giorno, sotto uno pseudonimo qualunque, alle F.F.I. del 10° dipartimento. Questa breve parentesi presso tale unità gli aveva permesso di andare a fare un'inchiesta presso la madre del dottor Walterwald, deportato. In quella casa aveva fatto man bassa di tutti i documenti civili e militari che vi aveva trovati, oltre al diploma professionale del medico. Trasformato da questo nuovo stato civile, Petiot non aveva avuto difficoltà a farsi accettare col grado di tenente prima e di capitano poi presso il 1° R. M., ma non gli come ufficiale sanitario, bensì come ufficiale di Stato Maggiore.

Interrogato dagli ufficiali della Sicurezza militare, il capitano Walterwald-Valéry dava convenire per forza che è il famigerato dottor Petiot. Ma egli, a sua difesa, narra una quasi inverosimile storia. Apparterrebbe — dice — alla Resistenza fin dal principio del 1941. A quell'epoca egli ha inventato un'arma della quale ha comunicato il segreto al console degli Stati Uniti a Parigi. Alla fine del 1941 entra ufficialmente a far parte della rete di Pierre Brossolette. Venuto a contatto con un agente giunto da Londra per organizzare la Resistenza nella regione francese, egli si mette in relazione con il gruppo d'azione «Arcobaleno». Il cui capo si fa chiamare «Cumulo». In seguito, sotto lo pseudonimo di «dottor Eugenio», egli fonda il gruppo di sicurezza «Fly-Tox», specializzato nello scoprire le tracce e nel sopprimere le spie della Gestapo. «In tal modo — egli dice — abbiamo giustiziato 63 persone, sia con le rivoltelle che con le armi segrete. Gli interrogatori avvenivano in via Lesueur, ed i cadaveri venivano portati nel bosco di Marly o di Saint-Cloud. Io credevo che col mio arresto avvenuto nel maggio del 1942, ad opera dei tedeschi, fosse finita l'attività del «Fly-Tox». Invece, quando fui liberato e nel febbraio 1944 ritornai in via Lesueur, ebbi la sorpresa di trovarvi numerosi cadaveri che erano stati messi lì durante la mia detenzione. Allora ho chiesto a mio fratello che mi fornisse della calce per coprire quei corpi che, in seguito, vennero bruciati». Petiot ammette che faceva passare il confine a delle persone, grazie, così egli afferma, alla complicità del ministro Luciano Romier e di un agente diplomatico il dottor Petiot. Ma fortunatamente per lui, nessuna traccia mai sarà trovata del famoso gruppo «Fly-Tox»; i membri del Gabinetto del fu Luciano Romier smentiscono categoricamente che il loro Ministro si sia mai occupato dell'espatrio clandestino di qualcuno; la diplomazia argentina non conta tra i suoi membri nessuno che si chiami Dénais...; il Consolato degli Stati Uniti non ha mai ricevuto la comunicazione di Petiot circa la sua arma segreta; «Cumulo» non ha adottato questo pseudonimo che nel luglio 1943 quando Petiot era già «Frescos, e Petiot, richiesto, non ha dire il vero nome — Charbonneau — di questo partigiano ucciso dai tedeschi. E infine, quando la segretaria di Pierre Brossolette, signora Clara Davenroy, ritornata da Ravensbruck, viene messa a confronto con Petiot, afferma nel modo più categorico che costui non ha mai conosciuto il compianto suo capo...

Segue: *L'espiazione.*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Almeno 25 parole - Tasse 1 % - Di due linee, dello stesso ammontare una comparirà in un Numero del lunedì, gratuitamente

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p. p.

ACQUISTERei autovetture per smontaggio legno. Telefonare 356-819. 6[illegible]

ATTENZIONE! Rappresentazione, stenografiche 20 affettatrici, 30 bilance automatiche, macchine calcolatrici, cassa. Prezzi eccezionali. Piazza Repubblica 6, Torino.

BROCCHE abbiate speciale miniere varie condizioni. Friguelli Luigi, Tassoni 30.

CHIUSINI brevettati, tutti ghisa, brevettati. Vasto assortimento. Ghisotti, San Maurizio 82. 20550

COMPRERei bilancia semiautomatica Berkel o Rinaldi, corso Monzalvini 104, Torino.

CON autocarro Lancia cerco proposte affitto o altri usi. Telefonare 72-478.

ELIODIESEL chiaramente brevettato per motori diesel, a un litro, ne consuma meno della metà. Richiedete prezzo Soleia Ditta, Torino.

FREBATRICI, bevel, piallatrici, squadratrici, pesare, trapanatrici, cesoie, smerigliatrici, Jan Massimo 61. 20702

GHIA [illegible] apparecchi modelli chiusi. Prezzi convenientissimi. Richiedete, Via Massena 12. 20[illegible]

LIQUIDIAMO partita mole assortite refrattarie diverse e per alberi Bessemer. Telefonare 6241, 3Pi. Torino.

OCCASIONE vendo carrello pensilino nuovo. Telefonare 24-678. 2481

SALDATRICI elettriche aprre, puntatrici, trasformatori, motori, bobine ossitaglio, tornavelli nuove, occasione vendesi, compressori, affilatrici, rivetatrici, e Pulgar 4, Cortina 24, telefono 20-[illegible]. 82356

SCAFFALONCINI mt. 1.20 cerniera orizzontale longitudine mt. 7, vendesi. Telefonare 909-141. 82328

TRATTORE agricolo Lancia Ro, Diesel 42 HP, polisegia verticale 4 ruote motrici adatto qualsiasi lavoro specialmente boschivo. Fratelli Caretta, Nichelino.

TUBI diametro 300 nuovi usatissimi vendesi a metà di 1/4 a 4 pollici, vendesi. Fratelli Ger, Tassoni 90. 18716

3 ANTIGIANATO L. 30 p. p.

CAFFE' [illegible] tavolini cromati, prezzi imbattibili. Friguelli 12, tel. 390-340

LAMIERE, ritagli tagli a misura. Lavorazione per terzi. Via Carmagnola 6. Telefono 21-583. 46364

MAGLIFICIO cercasi una o 2 lavoranti per capi maglieria, [illegible] Fratelli Gay, Tassoni 90.

5 SOC. CAP. RIS., AZIEN. L. 40 p. p.

ABBIAMO bellissima cessione superiori privilegiato e arrotondato. Vergnano. Telefono 82 083. 20727

ABBIAMO commissionaria rivendita frutta, kg. 250, alloggio. Vergnano. Tel. 82-063.

ALBERGO ristorante, importante posizione Chivasso, 40 letti, vendesi compreso muri ed attrezzature, comodità moderni, adeguato impianti, ottimi, prezzo da stabilire. Scrivere gazzetta 3034, Rivi, Torino.

AFFARONE cedesi negozio pelli vera conigli. La Canadese, Annunzio 42.

AFFARONE Latteria libri 180, causa maternità, 2.000.000. Vergnano, Principe Amedeo 24. 20723

AFFARONE alimentazione centralissima 3 camere alloggio, bellissima vita, ordini servire. Dilegli, Lagrange 29. 20[illegible]

AFFARONE, albergo pensione 12 camere ultramoda ottima clientela, salumeria, panetteria, cedesi 2.500.000. Agenzia Rossi, Quattro Marzo 14. 211

AFFARONE Causa ristabilimento urgentissimo cedesi panificazione condizioni alloggio. Rivolgersi vendesi[illegible]. Scrivere gazzetta 2137, 3Pi, Torino.

AFFARONE Posto a prezzo mite avviato trattoria rendimento pagamento. Telefonare 683-681. 82[illegible]

ALIMENTARIO salumi, affettatrice, frigo, volendo alloggio eventualmente cambio in stabile direttamente, trasferimento paese nostro. Telefonare 82-004. 42449

A miglior offerente cedesi in Torino un negozio specialità pollo. Scrivere gazzetta 3030, 3Pi, Torino. 20[illegible]

ATTENZIONE! Vostigni Voltare! Voltare! Aglienda, negozi. Stabile specializzato perfetto ordine, Zucchi 36, Calcatta, rispondere.

ATTENZIONE! Negozio centralissimo articoli apparecchi elettrici, macchine cucire, cedesi occasione ottimo guadagno 800.000. Italina, Buccid 24. 868

ATTIVISSIMA lavorazione abbraccia cedesi specialissima posizione, stupendo impianto, ottimo guadagno, [illegible] Lindo [illegible] molti pezzi pur, fra i quali il primo finale, «Alla fine, gli spettatori non potevano più respirare e si accingevano gli occhi». E del canto: «Non dimenticherò mai l'effetto prodotto da David, il primo a per meglio dire il solo [illegible] che abbia avuto. Era una dei più grandi trionfi della musica. Trascinati dal giuoco di quelle voce elegante, pura, sonora, gli spettatori collocavano [illegible]».

«Che tempi! Generazioni felici!

f. t.

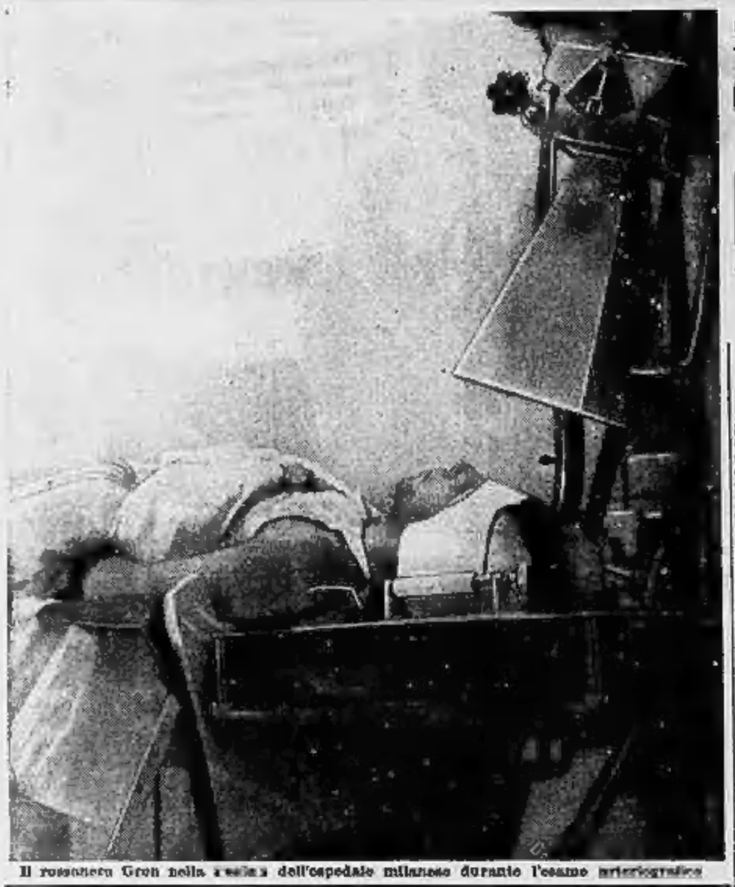
1 CASE - TERRENI L. 40 p. p.

ABBIAMO alloggetti privati subito m[illegible] lo 11 m. Telefonare 552-021. 18436

**ABB

Gravi preoccupazioni per il giocatore ferito nel derby milanese

La paurosa avventura di Gren



Il rossonero Gren nella sala dell'ospedale milanese durante l'esame arteriografico

GUNNAR STAMANE ALLA MOGLIE

"Smetterò di giocare,, ha dichiarato lo svedese

Entro una settimana il rossonero uscirà dall'ospedale - Un lungo periodo di riposo

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

E' assai probabile che la partita Internazionale-Milan abbia chiuso definitivamente la carriera dello grande mezz'ala svedese. «Smetterò di giocare» ha dichiarato infatti stamattina Gren alla moglie, poco prima che questa verso le 11 lasciasse la clinica confortata dalla prognosi favorevole dei medici.

In effetti se persisterà il miglioramento Gren sarà dimesso fra una settimana, ma dopo poi rimanere in riposo per lungo tempo evitando ogni minima urto alla testa. Sarà difficile che per le restanti partite del torneo l'infortunato possa scendere in gara, e poichè gli stessi dirigenti del Milan vogliono ammesso in precedenza il rimpatrio di Gren al termine dell'attuale stagione calcistica data la scadenza del contratto e il fermo proposito del giocatore di non rinnovarlo, sembra certo che l'incidente di domenica abbia tolto per sempre l'infortunato dai campi di gioco.

In seguito del prof. Fabiani, che, dato il miglioramento del ricoverato tornerà soltanto domattina da Cortina d'Ampezzo (dove era ancora nel tardo pomeriggio di ieri per un consulto), l'ultima visita è stata curata dal dott. Migliavacca un poco prima di mezzogiorno ed ha potuto constatare il decorso favorevole del male. Riguardo alle cause del trauma cranico, i medici curanti sono propensi a ritenere che si sia trattato di una violenta gamitata piuttosto che di colpo di spalla.

La lesa del braccio, se diritta, può esercitare una spinta notevole che non lascia tracce superficiali. Difatti non esiste la contusione bensì la conseguenza di un trauma interno alla regione della nuca.

Il giocatore ha passato una notte calma.

L'incidente viene spiegato con versioni contrastanti dalle parti in causa; ma soltanto l'interessato, che per ora non ricorda assolutamente nulla, potrà esprimersi in modo decisivo. Ecco le dichiarazioni più interessanti:

Busini (direttore tecnico del Milan): «Bisson è saltato con impeto sul pallone coi gomiti allargati e protesi a Gren, già abbandonato dalla simultanea entrata di Neri, è stato colpito duramente alla testa. Per me era calcio di rigore. Non è più possibile giocare di calcio sui nostri campi: nell'incontro di andata Tognon si buscò una frattura; Nordahl ha avuto pure lui la commozione cerebrale. Come si fa a inalberare gli attaccanti ad avere coraggio?».

Annovazzi (capitano del Milan): «Confesso di non aver visto esattamente quanto purtroppo è accaduto in quel momento nell'area di rigore nerazzurra; però bisogna ammettere che qual non si gioca, non si deve giocare. Siamo veramente su una pessima strada e bisognerà assolutamente cambiare registro».

Bisson (Inter): «Quando mio saltato per colpire di testa il pallone che spioveva dall'alto, mi sono sentito ruinare addosso Gren che, evidentemente, deve essersi proiettato in alto per intuizione; non ho avuto il tempo di l'impressione che l'urto fosse forte e che il colpo venisse accusato in modo così grave».

Avv. Gatti (consigliere dell'Inter): «Ho trascorso gli ultimi minuti della partita dietro la porta dell'Inter e posso affermare che l'entrata di Bisson è stata decisa, ma non fallosa. Non c'è confronto fra il fallo commesso dieci minuti prima da Tognon ai danni di Nesti e pochi passi da Buffon e questo episodio che, purtroppo, ha portato a gravi conseguenze soprattutto perchè Gren era stanco e deve aver saltato male e senza convinzione. E' poi possibile che Gren abbia picchiato la testa contro il terreno indurito dalla prolungata siccità».

Esponenti della Lega Nazionale e della Commissione Arbitri Nazionali erano presenti alla partita Inter-Milan, ma naturalmente nessuno ha ritenuto opportuno di abbandonare con dichiarazioni ufficiali. Risulta tuttavia che l'arbitraggio del romano Gemini nell'avvenimento finale dell'incontro avrebbe fatto luogo a qualche censura e che lo manosta concessione del calcio di rigore per il rattissimo fallo commesso da Tognon ai danni di Nesti alla mezz'ora del secondo tempo ha portato alle intemperanze lamentate nel finale.

Risulta inoltre che un forte premio di partita era in palio e ciò può aver contribuito a inasprire gli animi e a giocare con insopportata risolutezza. Secondo talune voci, ufficiosamente controllabili, giocatori dell'Inter avrebbero percepito in caso di vittoria 500.000 lire ciascuno oltre le consuete 25 mila lire per ogni punto superiore alla media inglese. L'ultimo «derby» dello Madonnina è stato comunque il più brutto della lunga serie per povertà tecnica e per assenza di cavalleria sportiva e anche rincasso di quasi 28 milioni è rimasto al di sotto delle previsioni, nonostante la giornata primaverile.

Leo Cattini

La parola al medico sul "caso Gren,,

Trauma e sue conseguenze

La scomparsa dell'incidente di Gren, dall'istante della commissione cerebrale del giocatore al momento in cui scriviamo, è un susseguirsi di fasi di vive ansie intercalate da soffi di speranza per la salute e la vita stessa dell'involontario protagonista del drammatico episodio dell'incontro Inter-Milan.

Ricorrono in esso i fenomeni di commozione cerebrale, di edema intracranico, di edema del cervello, processi morbosi ora accertati, ora sospettati e successivamente l'uno escluso per lasciar l'ombra del dubbio sul suo rimpiazzamento da un altro, di significato assai oscuro per l'obiettivo profano.

Nel momento in cui questi cede o si dà del grave colpo alla

Gren, al quale vanno gli auguri di tutti gli sportivi

testa, seguito dal fantasmagorico del giocatore, dai pochi passi di ora e quindi dal suo tracollo con caduta a terra, perdita dei sensi, consci di ricollo nel trasporto all'ospedale, tosto si profila allo spettatore o lettore il timore di una tragica conclusione dell'infortunio. Non può venire altrimenti per chi ricorda l'infausto esito di testa di Serse Coppi e su quanto volle la morte sia salita sul ring per un meccanismo simile.

Che avviene nel cervello in caso di commozione? Dipende dall'intensità dell'evento. Difatti, mentre nei casi più lievi la sintomatologia si può riferire ad uno e due, o, ad una scossa, choc, dal tenore narroso con una transitoria paralisi riflessa dei centri cerebrali senza lesioni anatomiche apprezzabili, più autorità quanto si formano, quasi infinitesimali, nella sostanza cerebrale o commozione in emorragie microscopiche, puntiformi, diffuse, determinate dalla rottura di vasellini cerebrali finissimi, dalle pareti assai elastiche della polpa.

Perciò in commozione cerebrale, dal punto di vista anatomico è stata definita una contusione cerebrale microscopica, con la differenza che nella contusione vera (derivante, come la commozione, da violenti colpi sulla pratica cranica) si producono contemporaneamente fatti paralitici sempre legati ad emorragie più complesse. Sono questi che più o meno rapidamente, a seconda del deficire del sangue nella zona circostante il punto di rottura dell'arteria, danno luogo all'ematoma. Questo è, dunque, un grumo sanguigno che, alterando il tessuto nervoso su cui preme, fa insorgere la sua presenza attraverso la paralisi, della funzione di organi periferici, come l'anchi, o più frequentemente di un braccio e di una gamba o dell'uno e dell'altra, a seconda del centro cerebrale offeso, da cui dipende il comando dell'una o dell'altra funzione.

A far pensare alla presenza di un ematoma nel cervello di Gren è comparsa, anche nella prima ripresa di coscienza, la

Un tale ematoma consisterebbe non più in un fatto emorragico vero e proprio, ma in un turgore o rigonfiamento del tessuto nervoso a causa di una impregnazione di altre trasudate dalle pareti, con rotte, di vasellini sanguigni. Nulla non presenza, localizzazione ed estensione, stanno opposte per pronunciarci ogni i neurologi che assistono Gren.

Da ciò dipenderà anche la prognosi, avvenendo il riassorbimento dell'edema con una certa rapidità in condizioni possono ripristinarsi normalmente senza reliquati apprezzabili anche dal punto di vista funzionale del giocatore. Certamente di fronte a casi del genere è assolutamente indispensabile un lungo riposo. Il che potrà evitare quei residuati funzionali nervosi, che ci condannano talvolta in forma di depressione, di ansia, di irritabilità e di indebolimento della memoria.

ANGELO VIRIANO

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

(Continua da pag. 4)

DENTE apprendistone 13 camere, casa signorile, zona Stadio, via sempio traffico, preferibili solo 4 camere perchè immediate inizio lavori. Geom. Imarisio, Galliani 11. Telefono 83-601. 5566

GEOM. Oliveri vende quote cambio con alloggi liberi bello terreno orto Gemello. Telefonare 329-329. 18718

GEOM. Oliveri vende San Paolo alloggi eccezionali 1-2 camere, terrazzo, lastrico solare magnifica vista Po 1-3 camere, terrazzo, lastrico. Telefonare 329-329. 18718

GEOM. Oliveri vende alloggio libero due camere, cucina, terrazzo, bagno, corso Belgioioso. Telefonare 329-329. 18718

IMPRENDIBILE fabbricato reddito eccezionale, ampliando diversi alloggetti liberi, via Cenisia 101 100.000 camere, cucina cantinetta, stanza immondizie affittano bi, reddito netto 10 %, nessun fastidio, unico, facilissimo pagamento. Telefonare 24-850. 558

IMPRESARI, proprietari, rivenditori con fabbrica Studio Tecnico Commerciale. Telefono 683-457, ore ufficio. 17682

LOCALE industriale mq. 310 circa fronte via, reddito 11%, vendesi 4.000.000. Telefonare 886.662.

LUCCHINO, Vinzaglio 28, cascina libera 5 vani, giardino, 5.100.000. Regina Margherita. Telefonare 45 871. 18803

LUCCHINO, Vinzaglio 26, cascine vicinanze Torino, da 900.000 a 800.000 giornata. Telefonare 45-871. 18848

LUCCHINO, Vinzaglio 28, ottime libere immobiliare, stanzino, 100.000, 1.000.000, 1.500.000, 1.700.000, zona Val Chisone, Settimo, Cumiana, Castelnuovo, Rubiana, Casalgo. Telefonare 45-871. 18848

MERCATI Nizza, via Tunisi diritto to 100 vendo terreno mq. 24 fronte, diritto. Telefonare 691-479. 12196

MINAFIORI vendesi terreno fabbricabile mq. 163,42, comodità tram 41, 11. Telefonare 775 426.

MONCALIERI villa ammob. libera, 14 camere, dipendenza, 6.000 mq. prato, 16.000.000. Rag. Fortebio, p. Lagrange.

MUTUI seguito cedo, mq. 55 nuda, centro, vicino c.so Duca, vendesi 1.500.000. Telefonare 61-741, Oliviero. 1296

OCCASIONISSIMA, trattenendomi, vendo, fisso, signorile palazzina, 4500 terreno, fermata, Mutuelli 7, Torino. 42344

PALAZZINA moderna ambienti signorili ampissimi servizi zona stabilissima vendesi ovvero affittasi. Chiedere schiarimenti Telefono 72 218. 8190

PALAZZO gran classe via Accademia Albertina perodi via Po vendesi alloggi 5-6 camere a ottimi più servizi tutta comodità moderne. Ricevere cantiere. 42560

POZZO tenuta cam. palazzina signorile 18 vani, 3 alloggi, 3 garages, terreno, vendesi. Telefonare 78-480. 48348

PRIVATO vende terreno Bosco Alto 32. Telefonare 291-164, ore pasti. 42345

TERRENO 15-20 giornate pianura orizzontali parte Asti-Alessandria. Pubblicare, casella 10173, Milano. 29915

TERRENO fronte corso Belgio, Cadore, vendesi piccoli lotti. Telefonare 24-433.

VENDESI casetta 4 camere zona Rubiana, ottima per villeggiatura posizione panoramica. Geometra Allasia, S. Agostino 1.

VENDO alloggi nuovi, negozi, garage, via Tiziano 3. 42729

VENDO direttamente alloggi signorili adiacenze marzo, zona piazza Rivoli, via Bologna angolo Rosolino Pilo. 3801

VENDONSI 2 camere accessori vendo o scambierebbe. Telefonare 22-877.

VILLETTA 6.000.000, 4 vani, garage, giardino. Angiolo, Sizza N. 27722

ZONA Bernini, ultimi alloggi signorili, soleggiatissimi, 3-4 camere accessori, vetrigni, lunga ristrutturazione. Via Biancardi 50. 1.800.000, cucina nuova, libera, 4 locali, giardino. Rosario, Po 21. 20679

3 AFF. TERR. e VARI L. 40 p. p.

AFFITTASI locali nuovi uso negozio, laboratorio, garages ovvero Savona. Scrivere casella 3126, SPI, Torino. 43251

AFFITTASI grandiosi locali centralissimi adatti ristoro, sedi, laboratori, industrie silenziose. Telefono 41-988. 20438

AFFITTASI alloggi 3 camere servizi di fronte Istituto Geometri, Cernaia 27.

AFFITTASI 1-2-3 camere, servizi. Per zona, Re Umberto 1. 2580

AFFITTASI Pensioni camere cucina 10.000 3 camere cucina 16.000, tutto completo 25.000. «La Commerciale», Arsenale 19.

ALLOGGI 4-5 camere servizi comodità moderno, Pondzi 1, affittansi liberi, per contratto alloggio 2-3 camere centrale. Telefonare 521-477. 42533

ANTICIPANDO cerco affittare alloggio 1-2 camere, servizi. Telefonare 327 222

CAPITANO cerco mobilio alloggio appena mobilio semi-abitato perfettissimo con cucina. Telefonare 73-902. 2262

CERCO affittare piccolo alloggio anche mobiliato. Referenze. Telefonare 41-792

CERCO 2-3 camere servizi qualunque zona, Telefonare 827 842. 2350

COPPIA cerca alloggio anche una camera servizi, zona B. Brodini, B. Peretta, massimo 14.000 Scrivere cassetta 3256, SPI, Torino. 42501

DIPENDENTE grande industria cerca affittare all'oggio 2-3 camere Dalmi, 86 626

GARETTI, Via V. 6, affitta alloggi 2-3 camere, cucina, giusta convenzionali.

PROFESSORE libero cerca 2 camere servizi centrali, semiarredati. Telef. 21 644

RINUNCIANDO mobilissimo cerca alloggi Studio o Ufficio. Telefono 682-427, ore ufficio. 17907

BAR (Centro, Turchiglia, affittasi 2 camere cucina servizi 20.000, 22.000 Telefonare 21 941. 253

SOCIETA (ingegneri) Torino, cerca affittare alloggi per dipendenti, garantisce Telefonare 44-378 333

SPOSI cercano camera cucina vuoto con cucina ripiano o affitto appartamento Telefonare 890 142. 1800

SPOSI cercano 2 camere 2 cucine terreno bagno casa signorile zona l'ovorita. Telefonare Telefonare 849-169 38471

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p. p.

CERCASI affittare mese estivi casa in villetta giardino: 7 letti (sette) acqua doccia, corrente, servizi, indipendente. Scrivere cassetta 2137, SPI, Torino.

CHILOMETRI 6 L. 40 p. p.

ALLA «Bella» Moncalieri sul 10 merano Corso Via Po 2, telefono 17-378.

10 LOC. TRAF. PRESTAZ. L. 30 p. p.

CONTABILE qualificatissima accetterebbe da mezzo lavori contabili poche ottimi ore ogni ufficio amministrativo. Scrivere Sig. Savoia, Bodoni, Santa Chiara 32.

INGLESE, Lezioni lingua, a ripetizione individuali o gruppi docente nella signora inglese. Telefonare 81 321, ore 15-17.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p. p.

A distanza affitto spaziosa, ammobiliatissima con o tre letti, bagno, telefono, uso cucina. Telefonare 835 218. 42336

AFFITTANSI camere ammobiliate con o senza uso cucina; altre uso pied-à-terre, l'accennato. Cernaia 27. 2156

AFFITTASI camera ammobiliata arredata, [illegible] Negri, Ospedale 26 (Porta Susa)

AFFITTASI camera bella comodità due letti ad amici o amiche. Telef. 86-057.

AMMOBILIATA centrale tranquilla signorile affittasi una, due persone. Telefonare 574-488. 2401

CENTRALISSIMA elegante camera ammobiliata affitto solo persone serie, pressi mediei. Telefonare 521-583. 20182

PIED-A-TERRE elegantissimo affittasi a distinto, zona tranquilla. Telef. 534-161

ZONA Arsenale ammobiliata indipendente centrale affitta una sola referenziata 7.000 (cinque popolare). Telefonare 70 967

12 MIS. e AMMOBILIATI e LAB. L. 40 p. p.

ALLA Scuola «Erba» frequentando Corsi abilitazioni particolare sabbatare, tecnica inglese. Via Bertolazione 6. Telef. 26-695.

AIUTO disegnatore provetto cercasi da laboratorio provincia Torino. Dattilografia tecnicali diploma, prati occupati, lavoro assicu, referenze. Scrivere cassetta 1053, SPI, Torino. 2240

BARISTA pratica cucina [illegible] 23 Alfieri, vitto alloggio, corrente Telefonare 890 147 42502

CAMERIERA sola, referenze, sicurezza, cerca posto famiglia signorile due bambini. Scrivere cassetta 2298, SPI, Torino.

CAMERIERI giovani serissimi in legno, Via Marco Vittoria 18. 42411

CERCASI abilissima parrucchiera conoscenza taglio e apprendista seria. Scrivere cassetta 6264, SPI, Torino. 42164

CERCASI abilissima, pratica amministrazione casa, non presentarsi se non con requisiti. Scrivere cassetta 2174, SPI, Torino. 42385

CERCASI sarto, pratica commerciali, per assistenza signora sola. Telef. 27-856.

CERCASI ragazza 15 anni, bella presenza, servizio bar, Carignano, via Gobetti 23.

CERCASI subito giovane istruzione pratica cucina due persone. Telefonare 553-218.

CERCASI signorina perfetta conoscenza inglese possibilmente stenodattilografia. Scriv. cassetta 6264, SPI, Torino.

CERCASI corrispondente inglese e portoghese per ufficio a giorni. Tel. 227-480.

CLINICA giovane persona servizio per pasti ore. Mezzo, via Cavour 8. 20464

DISTILLERIA cerca trasformatore preferibile lavorazione liquori vecchi richiesti. Scrivere cassetta 9117, SPI, Torino.

CROSSETTA tedesca cerca imballatore. Referenze (bocciofili). Indicare cassetta 1310, SPI, Torino.

DOMESTICO munito di serio referenze per medico curante. Scrivere cassetta 9511, SPI, Torino. 20633

IMPORTANTE industria petrolifera cerca ingegnere meccanico 30-35enne attivo energico per assistenza, direzione servizi manutenzione, capace assolvere incarichi qualificazione lavoro officina e magazzino, di impianti inclusa programmazione lavoro manodopera specializzata. Richiedesi diploma e esperienza industria petrolifera o chimica. Allegare particolareggiato curriculum studi e lavoro. Scrivere Politecnico, casella 172 P. Milano.

IMPORTANTE industria petrolifera cerca ingegnere chimico 28-35enne non 1-10 anni esperienza nello studio problemi processi relativi apparecchi scambiatori calore, pompe, tubazioni, valvole, ecc.) disposto assolvere lavoro. Allegare particolareggiato curriculum studio e lavoro. Scrivere Politecnico, casella 173 P. Milano.

FAMIGLIA signorile due persone cerca ragazza affidabile 20-35 anni, possibilmente lavoro. Inviare scrivere prima referenze. Cassetta 9153, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria dolciaria torinese cerca ispettori viaggianti Nord-Sud Italia. Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino.

IMPORTANTE casalinghe cerca giovane parente confidenziale. Scrivere cassetta 9150, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda industriale per assicurazioni cerca giovani diplomati ragioneria corrispondente lingua pref. ottimi referenze. Scrivere cassetta 2183, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria cerca giovane impiegati provenienti Politecnico Torino o Milano, prima impiego) industriali. Richiedesi particolare abilità disegnativa, possibilmente qualche anno pratica. Inviare scritto lungo, referenze. Scrivere cassetta 9161, SPI, Torino.

LATTONIERE abilissimo specializzato canali cerca Riviera Ventimiglia 283.

PARRUCCHIERE signora giovane, abilissima cercasi Pinerolo, vive e medici ne, contrattabilissimo, privatista locale 2-3, bella, posti occupati. Palazzo 343.500, 21968

PETTINATRICE abilissima cercasi. Telefono 680-334. 42547

PRODUTTORE commerciale esperto cinematografico cercasi primaria Compagnia Assicurazioni. Scrivere cassetta 2111, SPI, Torino. 558

STABILIMENTO ricevente operai cerca capi officina cercasi ottime referenze capacità organizzative per lavorazione serie pezzi lavorazione alluminio. Scrivere cassetta 9120, SPI, Torino. 42524

STENODATTILOGRAFA volonterosa con principianti assieme importante azienda. Richiedesi referenze. Scrivere cassetta 8274, SPI, Torino. 42758

STUDIO bene cerca abilissimo disegnatore, operatore interno. Referenze. Telefonare 833-886. 42234

VETRINISTA disegnatore giovane volonteroso cerca impiantare negozio un ferramenta articoli termici, offerte dettagliate, preferite. Scrivere cassetta 67 B, Ripert, Torino. 2648

14 IMPIEGATI DIVERSI L. 20 p. p.

ABILISSIMO autocarrista ed interno ufficio. Scrivere cassetta 8243, SPI, Torino.

ATTIVO capotecnico allevatore, campagni esperto veterinario-agricolo cerca collocamento, premesse. Scrivere cassetta 2242, SPI, Torino. 42407

AUTISTA 2ª domina Diesel giovane referenze ottime qualità, preferibile pratica Milano, prima impiego) industriali. Richiedesi particolare abilità disegnativa, possibilmente qualche anno pratica. Inviare scritto lungo, referenze. Scrivere cassetta 9161, SPI, Torino. 20647

IMPIEGATO diligente pratica commerciale magazzino ditta casalinghi, referenze primarie, offresi subito. Scrivere casa 3221, SPI, Torino. 42749

IMPIEGATO quarantenne pratica corrispondenza contabilità dattilografia cerca ufficio Telef. pomeriggio 770-749

INGEGNERE giovane preparazione ottimo trattare preventivi, pratiche, officina, macchine, contabilità generali, capace anche alta produzione, relativi apparecchi subcontratti esperto pressamento materiale penali, specialmente, qualsiasi lavori elettrici, acqua, vapore idrocompressi accompagnati meccanico preso direzione tecnica cerca ambiente Referenze massimo. Scrivere cassetta 2111, SPI, Torino. 7918

INGEGNERE giovane laureato Torino esperienza quadriennale cerca ambiente meccanico officina referenze confidenziali Inglese. Scrivere cassetta 2112, SPI, Torino. 42556

MOGLIE insegnante, marito [illegible], cittadini occupazione. Colbecchi, via Pisa 48, Rivoli. 42240

PERFETTO corrispondente tecnico-commerciale inglese, francese, spagnolo, perfetto inglese-francese, ottimi referenze, offresi. Scrivere cassetta 2117, SPI, Torino.

PERITO industriale lunga pratica d'ufficio cerca analoga impiegatizia offresi. Scrivere cassetta 9116, SPI, Torino.

RAGIONIERA giovane [illegible] partita doppia, anche contabilità corrispondenza, francese inglese, referenze. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino. 42049

REDICENNE stenodattilografa e corrispondente lingua francese cerca ufficio. Telefonare 524-358.

SIGNORINA 20enne bellissima presenza, belle parole, diplomata, accompagnerebbesi. Telefonare 778-366. 20627

STENODATTILO bella presenza diploma pratica lavori ufficio, libri paga contabilità, offresi. Telefono 292-388. 42560

TECNICO di sondaggio sismico, idrologia, fotogeologia tecnici, offresi a ditte estere (anche) eventuali trasferte mondiali. Scrivere cassetta 2152, SPI, Torino. 42307

TORNITORE tornitore pluriennale offresi. Scrivere Da Angelis, strada Alessandria 59, Torino. 42484

VENTIQUATTRENNE ragazza 2ª vendita Diesel offresi lavoro qualsiasi perchè non difficile. Scrivere cassetta 2172, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE perfetta francese tedesco corrispondenza. Scrivere cassetta 2158, SPI, Torino. 58254

15 PIASSISTI, RAPPR. L. 40 p. p.

A laureato libero da impegni prima assistente medico con specialità [illegible] farmaceutico milanese affiderebbe propaganda Torino, Asti. Dotato una specialità. Specificare curriculum, referenze. Scrivere cassetta 148 A, SPI, Milano.

AUTORICAMBI cerca viaggiatore prodotti interessanti elettrauto, officine, garages, Piemonte, Liguria. Indicare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 2179, SPI, Torino. 83008

(Continua a pag. 8)

Confermata a San Siro la superiorità dell'Inter

Un pareggio che dà via libera alla conquista dello scudetto

Internazionale-Milan, la partita che poteva portare qualche modificazione alla situazione di campionato, è non ha fatto che confermare quello che già tutti sapevano e dicevano, fa parlare di sè per il suo contenuto completamente negativo.

Un contenuto che ha fatto adirare qualche migliaio di persone, che se ne sono andate abbattendo l'uscio. Noi siamo rimasti esterrefatti — senza soddisfazione alcuna — al sentire tanta esplosione di concordia su dati e su fatti che da anni enunciavamo e proclamavamo. La decadenza del nostro giuoco era un fatto palese da tempo, e noi l'avevamo denunciata come un fenomeno cutaneo: la manifestazione esteriore di un male interno. Ci si era risposto che non era vero: che parlavamo per partito preso. Siamo delusi di constatare che avevamo e siamo nel vero.

La partita di San Siro è stata una manifestazione di tale debolezza tecnica, da impressionare tutti. I soli ad esprimere qualche soddisfazione, al suo termine, erano dei sostenitori a spada tratta dei nerazzurri, che giustificavano la loro opinione ripetendo: «A noi bastava quello. Un pareggio. Non lasciarci battere dai rivali concittadini, per ragioni di campionato e per motivi di amor proprio». Lo scopo era stato ottenuto. Il fine giustifica i mezzi.

Il fine giustifica i mezzi. Tutto il resto. La frase fotografa la situazione del momento. L'Internazionale non è affatto la prima nè la peggior colpevole in materia. Quello che esso fa ora, lo fanno un po' tutti, da tempo. Esso non ha fatto che adoperare armi che sono di moda ed alla portata di tutti. Non ha fatto che servirsi, con migliore intelligenza e con maggiore costanza, di sistemi messi in vigore — non diciamo in onore — da altri. E l'ambiente che lo vuole? — pare abbia detto — ebbene, se non si tratta che di questo, noi vi dimostreremo che in questo campo facciamo le cose meglio di voi tutti.

Ed effettivamente è così. La teoria del chiavistello l'ha applicata meglio di ogni altra squadra nostra. Precisamente come l'Arsenal di una volta giuocava il [illegible] in modo più pratico di ogni altro antidiluviano. Possedere i mezzi per fare una determinata cosa, farla con studio, con fermezza, con tecnica. Non si può, per carità, lodare il principio tecnico ed il contenuto intrinseco dell'idea, ma bisogna riconoscere che l'Inter è stata quella che l'ha realizzata meglio finora in Italia.

C'è la questione del pubblico che paga, che vuole veder giocare, e che è stufo di sentirsi dire: «Siediti là ed aspetta che siano passati novanta minuti di lavoro insipido e negativo». Ma questo è un altro discorso. Forse la questione tecnica la risolverà il pubblico stesso con armi morali ed anche economiche, disertando quei campi di giuoco che più cari sono come prezzi d'entrata e più scadenti spettacoli offrono. Vi lo immaginate un incontro come quello dell'altro giorno, cogli spalti dei posti popolari vuoti, d'serti, e con in tribuna quattro soli energumeni — molto ben vestiti — che si sputacchiano, o si mettono le mani sulla faccia, o si volgono ai giornalisti per tentare di costringerli a scrivere quello che essi vogliono? Può anche succedere proprio questo. Perchè la parte del pubblico che dà segni di stanchezza e già ha cominciato ad appartarsi, è la migliore: quella che ha educazione, serenità, occhio clinico, senso sportivo e vuole merce genuina per i soldi buoni che spende. Gli energumeni rimangano.

Il risultato della gara di San Siro è giusto. Specialmente nel [illegible] che nessuno dei due contendenti, giuocando a quel modo, meritava di vincere. Ma per noi, i nerazzurri sono stati, nel complesso superiori al loro avversari in velocità, in scatto. In anticipo, ed anche in volontà. Il Milan è una squadra sfocata e stanca. E' logora di fisico e di cervello. Non ha più idee, nè mezzi per eseguirle. Avrebbe bisogno che il campionato terminasse subito, per rientrare alla base, curare i propri malanni, colmare i vuoti, riorganizzarsi, riacquistare animo e serenità. E poi, con un fisico ed uno spirito rifatti, ritornare in campo. Ora, non si trascina che sulle ginocchia, facendo male a proprio nome. Un po' la storia della Juventus attuale. In quella condizioni, nel corso del combattimento, non ci si riprenda.

A fare le spese della giornata, è rimasto il povero Gren. Quello che è stato uno dei più tecnici giuocatori che siano [illegible] in Italia, e che è [illegible] gli sportivi più schietti che abbiano calcato i campi nostri. Un uomo da additare ad esempio come correttezza. Lo seguono gli auguri fervidi e sinceri di tutti coloro che amano il giuoco per il giuoco e credono in chi lo pratica con mezzi tecnici e con senso di lealtà.

Vittorio Pozzo

Per la gara con la Juventus

Il Torino a Rivarolo in allenamento collegiale?

Corradi e Farala hanno ripreso stamane gli allenamenti alla Juventus. A ripsan, invece, per motivi prudenziali è rimasto Capraellese. L'ala potrà però giocare domenica e pare sicura è il ritorno di Farola. Nulla di deciso, invece, per Corradi e per la formazione dell'attacco, che mancherà certamente di Vitale e Buniperti. Si parla dell'esordio di Del Grosso.

Nessun infortunato invece al Torino. Per prepararsi alla gara con la Juventus, i granata si ritireranno in allenamento collegiale in una località vicina a Torino: Rivarolo o Finerolo.

L'incontro avrà luogo domani o non giovedì 19 corr. come era stato proposto per evitare la concomitanza con la corsa ciclistica Milano-Torino.

Mentre Coppi si annuncia in buona forma

Varo della Milano-Torino

A Savona ed a Camnes, il ciclismo domenica scorsa ha dato le ultime rappresentazioni d'avanspettacolo, prima di incominciare la «gran rivista» della stagione vera e propria: a Savona è tornato alla ribalta di proporzioni Coppi, che ha vinto in fuga ogni [illegible] sulle sue condizioni di salute, a Camnes parecchi giovani si son messi di buona volontà e, poi e più per salire e disegna della Costa Azzurra han fatto buona raccolta di applausi. Tutto pronto, quindi; l'avanspettacolo è servito a dovere per aprire l'attesissimo, rigolleverando tutta una serie d'interrogativi che si possono riassumere in uno solo: vecchi o giovani?

La risposta alla Milano-Torino o alla Sanremo, la risposta a due grandi gare, le prime che il programma presenta agli appassionati: e, se l'appuntamento per la corsa al sole sarà completo, l'elenco degli iscritti alla Milano-Torino offre tanti e tali nomi da garantire [illegible] sicure emozioni. Se le promesse saranno mantenute, tutti i campioni, ad eccezione di Coppi e Bartali, saranno della partita, pronti a rinnovare l'attacco che le forze fresche del ciclismo italiano vorranno portare, stavolta, a quanto pare, con buone possibilità di riuscita.

C'è del nuovo, infatti, e lo fie dei giovani si sono rinforzate, di classe e di numero, di fronte alla tradizionale supremazia degli assi che da anni tengono il banco. Minardi, Albani, Astrua e Defilippis rappresentano, sulla carta, la pattuglia di punta, e la Milano-Torino dovrebbe chiarire in particolare la situazione dei due piemontesi, apparsi, alle prime uscite, in forma non eccezionalmente brillante.

Defilippis, domenica scorsa, a Cannes, non è «girato» a dovere e, anche se ai alcuni strappi, rivali a dare una pratica dimostrazione, staccandosi con facilità dal gruppo, pure non seppe o non volle resistere al ritmo bersagliereseo della gara. Lo ritrovammo all'arrivo: «Non ho sentito nessuno, per tentare un inseguimento, dopo aver bucato. Sarebbe stato inutile forzare in quelle condizioni, con quel vento. Ma alla Milano-Torino sarà un'altra cosa...». Ora siamo alla Milano-Torino e tocca a Nino mantenere la promessa, specie dopo che il fattaccio male che le formentara ad un ginocchio, è miracolosamente guarito.

Dai ranghi dei giovani, però, si attendiamo altre sole liete, poetiche e furie di coraggio e di slancio dai molti che sono passati da poco, nelle file degli indipendenti e dei gruppi-sportivi. La loro attitudine ai climi delle competizioni disputatissime, dove al lotta più di forza che di ragionamento, intenderà senz'altro un pezzo di vita alle gare, che, da tempo, annacchiano, strette, schiacciate dalla superiorità di quattro o cinque nomi di classe superiore.

Ci sono quest'anno, squadre di uomini che battagliano per il passo, di uomini che da una serie di competizioni indovinate possono trovare la sistemazione della loro vita. Ragazzi come Ghidini, Ciancola, Monti, Colettio, Bicocca, atleti desiderosi di rivincite come Bevilacqua e Soldani: hanno trovato «case» che hanno dato loro fiducia e non possono permettersi distrazioni. Il loro motto, la loro insegna è una sola: attacco.

Ancora non si sa quanto di queste compagini garibaldine armano al via della Milano-Torino, sebbene si creda che tutte vorranno sperimentare la propria forza alla vigilia della Sanremo: a loro bisognerà guardare, in particolare, come ad una vera fabbrica di vittorie. Sul grado di classe sulle stato temporaneo o permanente di buona forma dei loro componenti, è azzardato un pronostico: per attenersi al controllato, basta ricordare un trio, visto all'opera due giorni fa, un trio — Cimiterno, Colettio, Bicocca — che ci è parso prontissimo all'offensiva. Contiamo a Cannes è finito secondo, Colettio è stato protagonista d'una lunga fuga in solitario, Bicocca ha staccato i rivali presenti lungo l'erta del Gourdon, per la sua potenza. A vederlo salire, quasi rifiuti accennavano ad un gesto di valore internazionale che sia a significare: «Ma è diventato matto?». Matto o no, Bicocca si arrampicava con sorprendente velocità. Era, con i suoi compagni della Frejus, alla prima gara e la distanza piuttosto lunga e è fatta sentire; ma anche per lui — vedrete — si tratta di promesse che saranno mantenute.

La Milano-Torino è in cantiere: vorremmo davvero che tanti assi si iscrivessero, per vedere come si comporteno di fronte a loro, i ragazzi. E forse dovremo abituarci in aprile ad ordini d'arrivo inusitati.

Il 1953 ci ha «offerto» Defilippis; il 1953 può darsi, sarà ancora più generoso e più prodigo.

GIGI BOCCACCINI

Kubler e l'Arbos iscritti

Stanano presso gli organizzatori della Milano-Torino, sono giunte, tra le altre, le iscrizioni dei corridori della Fiorelli, Kubler, Croci Torti, Graf, Koblet, Landi e Zanolli; e di Ciancola, Monti, Maroeta, Valpi e Antivoli dell'Arbos. Gli iscritti sono finora 72.

PER LA CURA ESTERNA
DEI DOLORI REUMATICI ED ARTRITICI

ISTAMILE

(linimento a base di istamina e salicilato di amile)

L'ISTAMILE calma il dolore e guarisce rapidamente lombaggini, sciatico, torcicollo, e le nevralgie post-influenzali

TORINO - A. VII - N. 59
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
10-11 Marzo 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

Agnès Bernauer

"Povero Ladislao!,,

VII. — *Il duca Alberto, principe ereditario di Baviera, fidanzato alla principessa di Württemberg, balla, nel palazzo municipale di Augsburg, con Agnès Bernauer, figlia di un cerusico-barbiere. Egli se ne innamora follemente. Il suo amico conte Törring, di sua propria iniziativa, propone ad Agnès di diventare l'amante del duca. Agnès e suo padre sono indignati. Improvvisamente appare il duca che sconfessa Törring. Egli intende sposare Agnès, la quale cade nelle sue braccia. I due giovani si sposano e vanno a chiedere asilo, nel castello di Straubing, alla margravina Giuseppa, zia di Alberto, che fu innamorata di un musicista polacco.*

«Ero innamorata pazza del mio Ladislao — prosegue la margravina Giuseppa. — Tuo padre, il duca Ernesto mio fratello, si è risentito per la mia passione per questo musicista tanto grazioso che al solo vederlo il mio cuore si scioglieva. Ma tu, Ernesto, non ha cuore. Egli non poteva che alle sue conquiste, ai suoi trattati, ai suo tesoro. E quando si è accorto che io non potevo fare a meno di Ladislao, che ero pronta, superando ogni pregiudizio, a sposarlo, mi ha fatto imprigionare! »

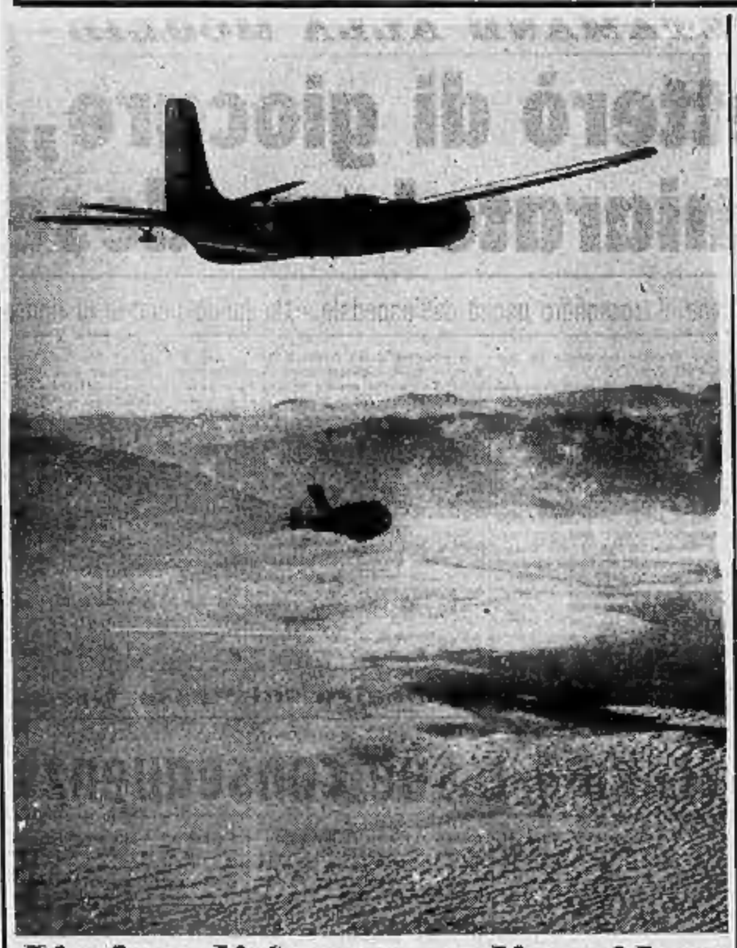
«In prigione la rabbia, l'impotenza, il dispiacere, mi divoravano. Cercai un mezzo per evadere e, grazie a Dio, lo trovai. Un mattino i miei carcerieri si accorsero che io ero scomparsa. Infatti ero riuscita a fuggire! »

«Corsi senza perdere un secondo da Ladislao. Orrore! Il povero giovane, afflitto di avermi perduta e temendo di non rivedermi più, si era ucciso! Ero arrivata troppo tardi. Troppo tardi: vi rendete conto dell'atroce dramma espresso da queste due parole? Troppo tardi! Il mio bello e puro amore di ragazza era annientato, il mio cuore spezzato. E ciò per colpa di mio fratello, il duca Ernesto. Io lo odio! Ma sono ben contenta di conoscere voi. Forse voi rappresentate la mia vendetta. Sì, io vi amerò, ragazzi miei! »

Il giorno dopo un messaggero che da due giorni cercava il duca Alberto nella regione, arriva al castello di Straubing. Egli reca al principe ereditario di Baviera una notizia che crede debba addolorarlo. Berta di Württemberg con sollazzo non ha perso tempo alla frontiera ad aspettare l'incerto arrivo del suo fidanzato, ma, mentre Alberto si trovava ancora ad Augsburg, la principessa württemberghese era fuggita con un bel cavaliere, tale Werdenberg. Il messaggero rimane sorpreso nel constatare che la notizia sembra divertire molto il duca Alberto. Ed è ancora più meravigliato apprendendo che la bella giovane — cento volte più bella di Berta di Württemberg — che è a braccetto del duca Alberto è da due giorni la sua legittima sposa.

Segue: *L'invito al torneo.*

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO



L'«Ape di fuoco» radioguidata

Un piccolo apparecchio senza pilota, chiamato « Ape di fuoco », è stato sperimentato ad Amagordo, nel Nuovo Messico. Esso viene guidato per mezzo di segnali che vengono raccolti dal cervello elettronico di cui è munito. Può essere fatto decollare da terra oppure agganciato dall'aeroplano-madre. (Publifoto)

Miss Universo contusa dalla folla a Manila

Miss Universo, Armi Kuusela, qui fotografata nei giorni scorsi di ritorno a Napoli da Capri, è giunta ieri in aereo a Manila in occasione della Fiera internazionale. Per due volte la polizia ha faticato per sottrarla all'entusiasmo di una folla di quattromila persone. La bella finlandese ne è uscita piangente e contusa.

Modelli primaverili ed estivi presentati alla manifestazione di Sanremo

Alcuni tra i modelli presentati al Festival della lana a Sanremo. A sinistra: un tailleur estivo in gabardine giallo «primula» con gonna plissé. Al centro: abito estivo in lana scozzese bianco, verde e rosso con cintura di pepelina verde. (Il modello è stato eseguito da una sartoria torinese). A destra: tailleur elegante in lana operata in due toni di grigio

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

15 FIAZZONI, RAFFIA L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

IMPORTANTE industria dichiara locale cerca rappresentanti intraprendenti ottimo Torino, scrivi, casella 3122, SPI, Torino.

BERIA della crema skin rappresentante autorizzato introdotto interverie Torino. Telefonare 43-962. 42310

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

MANCIA ricompenso ingente mazzo fazzoletti smarrito sabato, Mercato, Consolata 1.

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

CURE per qualunque malattia interna esterna ed intestino, postumi di paralisi, convalescenza malattie e post-operatorie, traumatismi effetti di riposo per convalescenti, villa modernissima, ampio parco, servizio medico, nuova idroterapia. Villa Ida, Lanzo Torinese, telef. 18. A richiesta opuscolo illustrativo. 1212

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A decretare accertamenti infedeltà, informazioni, investigazioni, sorveglianze: « Ralpol », Principe Odone 42. Telefono 24-510, 26-979. 41004

ARRIAMO mantone guarnizione cuoio, sete, tinelli, cavino. Migliaia sedie, lavatoi alberge, vera lapidazione ne. Calzoleria Casa della Sedia, Borgo Vittoria 67; cerco Cavalli 97. 709

AMMOBILIAMENTI, eseguiamo qualunque ammobiliamento 35.000, Bedroom 135.000, sale, 8 mobili 34.000, Salon. 6-pz. Strada Fiorè 23.

ARRIAMO sempre in vendita numero maggiore sale pranzo, camere letto, salotti, credenze intarsiati, antichi, moderne. Vendiamo ottimi letti, comperiamo mobili, apparecchiature. Ditta Arte Liquidazioni, Cigna 17. Telefonare 22-844.

ARBIOCHIARDOVI accompagnati, informazioni riservatissimi, private, coniugali civili. Chiamami dall'Italia, via Cernaia 13 sig. Carlo Alberto. Telef. 41-180, 551-647.

ACQUISTO interi stradamenti, rollamenti aria. Telefonare 550-966. 9161

APIARIO 20 famiglie sane, vendesi, recapito. Bertero rametta 8108, 8171, Torino. 42796

BAGNI, mobilbagni, corazzini, inodelle stradali, Pedibus 3. Telef. 60-368.

MACELLERIA vendo 737/100, 14, 7/20, Telefono 779-558. 42606

MACELLERIE assistenti Piemonte, anche piccoli centri, primario realizzare buoni utili, collaborando con importante serio Ditta torinese. Scrivere massima 14/99, SPI, Torino. 37102

MATRIMONIALE Mar 700 private vendo 113.000. Scrivi, casella 6264, SPI, Torino.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi mobili, materassi rivoluzionari, lunga esposizione. Corso Francia 196 bis. 9161

MOBILIFICIO San Domenico, via San Domenico 3 angolo via Milano, conto ambienti. Visitate interessa visitarvi!

PIANOFORTE Gerhwy meravigliosa come nuovo vendesi. Telefonare 521-577.

SINGER Norman, Svezia, altre macchine, applicazione modelli, materiali. Arrigato, Chivasso 1. 1382

TECNICRAFO complesso cromatone vendo privato. Telefonare 562-855. 42581

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

APRILIA 1950 ottima condizi. Telefonare 62-367. 46495

ARRIAMO Aprilia, Ardea, 500, giardinette, vetture, furgoni, mignarini, permute. Alfa, Saccarelli 33. 31058

ARRIAMO autovetture qualsiasi tipo anche accidentate, furgoni, camioncini, giardinette. Autogrupia, Bodoni 71 portanuova, rimborso 12 mesi. Telefono 41-176.

ACQUISTEREI solidum oltre 30 posti Viridual autoservizi con lavori. Scrivere: Simonino, Jovenzani (Ancona). 2303

AMBULANTI Motofurgonette Dellaferrera, cabinate, speciali, gommatissime, ottimo, vendesi. Telefonare 200-815.

ARTENA camioncino cassone ribalta, fondi idraulici, vendesi, Corso Giulio Cesare 158.

AUTOCARRI 666 3, 666 S 7, OM Leoncini, 626 ribaltabili Viberti 110 quintali, cassonciali 615 ribalt quintali, Astrum 4650 quintali fondi idraulici, rendiamo terzo Fellizzaro, Frascia 21. 17795

AUTOCARRO 1100 ELR ottimo, fari speciali, tipo pubblicitario, vendo Commissionaria Fiat Rosticeria, c. Palermo Revigliasco 37

AUTOMOBILI nuove, permutabili, permute, rateazioni 12-18. Rovera, Bau Secondo 83. 17804

AUTONOLEGGIO d'Agnia, Telef. 80-660, 826-295; 1400, 1100, 500, furgoni mini.

AUTONOLEGGIO: 1400, 1100, 500, senza autista, Saccarelli 35, Telefono 78-815.

AUTONOLEGGIO: 1400, 1100, 500, con senza autista. Telefonare 78-165, 78-607.

AUTOVETTURE Fiat 1900, Aurelia B. 53, Ardea 4 marce, Aprilia 12 Volta e 1350, 500 C giardinetta, vetture, 500 A, vendesi Serra Frilleroni, Frascia 21.

BALILLA parafanghino ed un fanalino anteriori, vendo 240,000. Bianco, via Bertola 20. 2347

DAIHA berlinetta vendo Aprilia perfetta 12 mesi Lit. 820,000. Telef. 43-722.

CHEVROLET cerco guasi nuovo perfetto locale 18. Vialarie Lauri 36. 42510

MALLISIMA 1400 C pelle 272,000, Lopez giardinetta 230,000, topolino. Corso Vittorio 112. 32875

GARRIZZERIA cerco modifiche, trasformazioni veriniciature, sfondare cuscini marcelli, mancon nuovo qualsiasi autovettura. Trovo inmatriti. Cedolicori speciali ai commercianti. Bonfiglioli. Telefono 772-041. 42504

CHEVROLET GMC Jeep Ford Dodge ricambi originali sempre pronti da Peloso, corso Valdoc 32, telef. 48-301. 22262

COMPRAVENDITA Fiat frontale, cerco Unico Serlekon 37, vendo anche rateali nuove berline e furgoncini 500 C; Belvedere 500 C cerco nuovo perione 500 A; furgoncini 500 A rateizzati; berline 1100; berline 1100 NSU sport; berline a rateizzo 1400; cabriolet Aprilia; 1500 D; camioncini 3 q.li; autocarro Bianchi 40 q.li; giardinetta Viotti e Stella Alpina 1100 E nuove. Presentazioni autoveicoli nuovi ed elettrodomestici Fiat. 32329

CONTACHILOMETRI, indicatori tergalina, contagiri, mani-vetri, specializzato Fiorini, Via Cuneo 12. 42377

DIPENDENTE Ginipro vende 500 cc. Via Camillo A. 42534

ELETTRAUTO azienda grande autorimessa centrale affittasi senza avviamento a persona specialista. Fare domanda con referenze locaiche, mirati, atto corrente bene. Scriv. casella 5190, SPI, Torino.

FURGONE 500 A, 1947, vendo rate ecc. cambio. Via Saluzzo 20. 2347

GIARDINETTA C. legno, perfetta, privata vende 580.000, qualunque prova. Telefonare 33-514. 42565

GIARDINETTA Viotti 1100, vendesi rateizzazione, perfetta stato. Telef. sera 61-934, ore uffici. 6462

GIARDINIERA metallica ad anni vendo, km. 4000. Tiburzio, Sacchi 46.

LANCIA Commissionaria Benedetto & C. Prenotazioni nuova vettura Appia C. 18 ad autocarro Beta pedia. Via Andreocco vado 2. Telefono 61-444. 321

MACCHI motoscafo prontissimo, Burlan 240 cv. cambio veloc. Telef. 22-093.

PRATAMENTE vendo 1100 E, anni 2, km. 9.000; cambio Belvedere. Tel. 26-740.

PRIVATO vendo motore balmarino radiatore nuovo. Telefonare 24-948. 42418

PRIVATO vende 500 C, bella, perfetto stradale, perfetta accetto. Telefonare 19-287.

PRIVATO vendo 500 C Giardinetta ultimo modello anche rateizzazione. Telefonare 24-708

PRIVATO vende Aurelia 1900, perfetta pagamento 12 mesi. Telef. 46-007.

PRIVATO vende 500 C come nuova. Arduini, Mara 30. 42543

PRIVATO vende a privato Ardea 5 marce come nuova, molti accessori. Tel. 227-863.

PRIVATO vende a privato Aprilia 1950 in Volta bellissima, vendo con 500 C. Telefonare 45-837, ore uffici. 42606

RUOTE antiscivoli compon cruciform 21 pezzi Giuseppe Bertolotti, Principe Tommaso 50, telefono 668 844. 32303

SE non risponde a vendere il vostro automezzo, telefonate al 66-588. Vi la acquisteremo. Molina, successori, Raffaello 3.

VENDO furgone nuovo 500 C pagamento rateizzato. Telef. 78-660. 42546

VENDO Topolino A, cambio con scooter. Telefonare 643-181. 42562

VENDO belvedere 500 legno come nuova. Sella. Telefono 74 344. 42525

VENDO Topolino perfetto come nuovo. Grosso, c. Belgio 161. 42503

VENDO ovi massimo facilitazioni 851 sestriere, 600 C furgone. Telef. 84-106

500 C ottima prima trapano vendesi contanti privati. Telef. ovaro ufficio 30-254.

500 C ottima prezzo vendo privato 365.000 trattabili anche rateizzazione. Tel. 362-396.

500 C Belvedere, 4 mesi, 5000 km, come nuova, vendo. Telefonare 692-891.

1100 seconda serie carburatore Weber, ottimissimo stato, vendo privato. Telefonare 773-236. 26535

1400 accessori 120.000. Anche cambiocoppa 5 marce, vendesi direttamente. Telefonare 982-401. 42601

1400 Fiat ultima serie perfetta, pneu ediimbeli, cerchi, ruote bianche, radio perfetta. Sera, casella 2164, SPI, Torino.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ATTENZIONE! Commercianti, impiegati, operai! Dagliotti, vi può accontentare con l'inimitabile « Alpino » a 48 rate. L. 42.000, 72 rate L. 152.000, 125 rate L. 177.000, 48 rate per gambe e donna, completo L. 87.000 e L. 78.000. Pagamento anche a rate. Via Ormea 76. Telefono 662-151.

BIANCHI e rate senza maggiorazione, motoleggere 125, Aquilotti, Scoiattoli, ciclomoli, motoborse. Concessionario: Marchiaia, Pacchiotti 32. 1035

DESERTI, accessori Vespa, smarri modelli per Vespa 53. Stupidi 41. 1710

DUCATI motocicli diversi prezzi, campagna promozione 46 rate. 80.000, rateazioni senza interessi 24 cc. turismo 122.000, 65 cc. sport 137.000, rateazioni anche a 18 mesi. Bazzoni, via S. Francesco Assisi 31; eccezionale ribasso, assistenza corso illimitato. 1622

GILERA grande successo 150 turismo L. 370.000. Nuovi modelli 1953. Partite usati. Concessionario 30-31, corso Giulio Cesare 44, via Cesare 6. 637

GUZZI 250, e velocità, speciale, sesta marcia, velocissima, 130, 135 km. vendo. Perugia, Villarbasse 38, Telef. 31-128.

HARLEY-DAVIDSON 750 biposto Parri, come nuova, vendesi. Telefono 383-169.

LAMBRETTA B occasione, ottimo stato, visibile via Lemolo 80. Telef. 81-178.

MOMOTO 125, 300, Prove, rateazioni. Donato (Gerbi), Principe Tommaso 3, telefono 692-598. 23012

LAMBRETTE, cavalieri, nuovo ufficio 6, telefono 20-803; Prezzo consegna, provateci ed. 1346

LAMBRETTE tipi 1952, carpentieri nuovi modelli, Cinecittà perfetti, rateazioni facilissime nuove, occasioni. Ravanello, Nizza 26. Telefono 66-012. 22956

MOTOCARRO Bertone semicoperto portata 15 Vespa. Telefonare 335-219.

OCCASIONE privato vende Rumi sportivo come nuovo. Telef. 554-924, 29-457.

PARILLA 125 S. Rem. 1500, marito, perfetto vendo. Corso 46, 6° 178 ottimo. Andreinesca, Carmagnola 8. 42292

PRIVATO vende Gilera otto bulloni perfetta, Vialarie Lauri, Via Pallanza 6, Grandi. 42541

PRIVATO vende moto otto bulloni semimanubrio Cross finale campionato Lanzo, filtroli Dell'Orto. 1635

REMINGTON 500 motoleggiata vendo, combinazione sovrana. Motocicli 20, S. Rita.

TRIUMPH 350 bellissima motoleggiata da isolare vendo. Telefonare 81-971.

VENDO Lada Fantom motocicloar 350 refrede testa. Via Po 7 28. 43177

VENDO moto sidecar Zündapp 750 V. in 15 mesi. Bazzoni, via S. Francesco Assisi 31; eccezionale ribasso, assistenza corso illimitato; cambio nuova. Rata, Telef. 78-815.

VESPA Cosmo, nuova ad anni, consegna subitale, cambi, rateazioni da 3.750, stesso personale Apa, accessori, ricambi originali, specialissima. Gorobi, Giulio Cesare 154.

VESPA 53, Bel, Agenzia Piaggio, Torino, via Palmo 10 ang. via Genova 32. Consegna anche immediata, massima comodità, contanti, rateazioni sino L. 3.750.

VESPAMOLEGGIO; pezzi spezzi, via Belfiore 12, telef. 80-771, anche Lambrette.

VESPE nuove, consegna pagando contanti, Moroni, Unione Sportiva 169. Tel. 393-038